



ISIS "FERRARIS-BUCCINI" - MARCIANISE
Via Madonna della Libera 131 – Marcianise (CE) – 81025 – Ambito 7
Segreteria Tel/fax 0823 824172 - Presidenza 0823824442
e-mail: CEIS021008@istruzione.it – PEC: CEIS021008@pec.istruzione.it
sito web: www.isismarcianise.edu.it
C.F. 93077970619 - COD.MEC. CEIS021008



Sedi associate:
CETF02101R – ITST FERRARIS - Via Madonna della Libera,131
CESD021015 –LICEO ARTISTICO BUCCINI - Via Flli. Onorato,7

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Approvato dal Consiglio di classe il 13/05/2021
elaborato ai sensi dell'art. 17, co. 1 del Dlgs 62/2017



Classe 5° sez. E Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica art. Elettronica

F.to Il coordinatore di classe
Prof.ssa Valletta Marilena

F.to Il Dirigente scolastico
Dott. Caroprese Domenico

Il Consiglio della classe 5° sez. E composto come segue:

Consiglio di classe

Materie	Docenti		Firme
Lingua e letteratura italiana	Valletta	Marilena	
Storia	Valletta	Marilena	
Lingua inglese	Argenziano	Roberta	
Matematica	Piccolo	Giovanna	
Elettrotecnica ed Elettronica	Coscia	Margherita	
Laboratorio ELT/ELN	Paparcone	Cristian	
Sistemi automatici	Dionisio	Salvatore	
Laboratorio Sistemi	Giamberini	Ermanno	
Tecn. e prog. di sist. elett. ed elettr.	Sacco	Antonio	
Laboratorio TPSEE	Renga	Salvatore	
Scienze motorie e sportive	Landolfi	Anna	
Religione Cattolica	Vigliotta	Domenica	
Sostegno	Epico	Franco	

- **Visto** il quadro normativo
- **Vista** la programmazione educativo - didattica del Consiglio della classe
- **Visti** i piani di lavoro formulati
- **Viste** le attività educative - didattiche curriculari ed extracurriculari svolte

DELIBERA

di redigere il **DOCUMENTO del 15 maggio** relativo alle attività didattiche ed educative svolte dalla classe V° sez E, indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, articolazione Elettronica, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (art. 10 comma 2 O.M. n. 53/2021), come segue:

Indice

1 L'ISTITUTO	Pag.	3
1.1 La storia e l'ISIS oggi	pag.	4
1.2 Il contesto	pag.	5
1.3 La realtà scolastica	pag.	6
1.4 Le risorse strutturali e multimediali	pag.	7
1.5 La realtà extrascolastica	pag.	8
2 IL CORSO DI ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	pag.	9
2.1 La struttura del corso	pag.	9
2.2 Il profilo professionale	pag.	9
2.3 Quadro orario	pag.	10
3 LA CLASSE E IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.	11
3.1 Composizione del consiglio di classe art. Elettronica	pag.	11
3.2 Continuità dei docenti	pag.	12
3.3 Commissari	Pag.	12
3.4 Elenco studenti	pag.	12
3.5 Presentazione della classe	pag.	13
4 IL PERCORSO FORMATIVO	pag.	14
4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali	pag.	14
4.2 Obiettivi dell'area linguistico-espressiva	pag.	15
4.3 Obiettivi dell'area logico-matematica	pag.	15
4.4 Obiettivi specifici del corso di Elettronica ed Elettrotecnica	pag.	16
4.5 Livelli standard	pag.	16
4.6 Profilo formativo della classe in uscita	pag.	16
4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità	pag.	17
5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA	pag.	17
5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo	pag.	17
5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati	pag.	18
5.3 Attività di recupero e sostegno	pag.	18
5.4 Strategie e metodi per l'inclusione	Pag.	19
5.5 Insegnamento DNL in metodologia CLIL	Pag.	20
5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	Pag.	26
6 ATTIVITA' E PROGETTI	pag.	28
6.1 Attività di recupero e potenziamento	pag.	28
6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 - 2019/2020	pag.	28
6.3 Percorsi di educazione civica a.s. 2020/2021	pag.	28
6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa	pag.	30
7 VALUTAZIONE	pag.	30
7.1 Criteri di valutazione	pag.	32
7.2 Credito scolastico e criteri di attribuzione	pag.	39
8 ALLEGATI	pag.	41
9 Appendice normativa	pag.	94

1. L' ISTITUTO

DATI DELLA SCUOLA	
Codice meccanografico	CEIS021008
Ordine di scuola	Istituto superiore di II grado
Denominazione	ISIS "Ferraris-Buccini" Marcianise
Indirizzo	via Madonna della Libera n. 131 81025 Marcianise – Caserta
Telefono e fax	0823824172
Sedi	Istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" via Madonna della Libera n. 131 Marcianise Liceo artistico "Buccini" viale F.lli Onorato n 7
Dirigente scolastico	Dott. Caroprese Domenico
Direttore servizi generali e amministrativi	Dott.ssa Paola Stoto
Sito web	www.isismarcianise.edu.it
E-mail	ceis021008@istruzione.it

1.1 La storia e l'ISIS oggi

L'Istituto nel territorio è una realtà positiva e propositiva, di riferimento per studenti che manifestano inclinazioni artistiche, tecniche e di formazione professionale.

Il Liceo artistico Buccini e l'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris", entrambi con sede in Marcianise, nell'anno 2013 sono confluiti nell'ISIS "Ferraris - Buccini".

L'ITST è stato fatto oggetto di una ristrutturazione che ha riqualificato l'edificio, attualmente migliorato nel suo aspetto logistico ed estetico. L'ITST "Ferraris" dispone di una sala conferenze multimediale che può ospitare fino a 90 persone. Sono presenti laboratori attrezzati per le varie discipline di indirizzo, una palestra coperta, una biblioteca. La sede del Liceo Artistico dispone di 12 aule, laboratori di grafica, design, audiovisivo multimediale, discipline plastiche, sala docenti, presidenza ed una sala riunioni. Dall' a.s. 2020/2021 è presente un nuovo indirizzo di studi "Architettura ed Ambiente". Manca la palestra, sostituita dal cortile per le esercitazioni di educazione sportiva e dal campo di calcetto e pallavolo e la biblioteca. Per quanto concerne le risorse finanziarie è in aumento continuo il numero di famiglie che versa il contributo volontario all'atto dell'iscrizione.

Istituto Tecnico Settore Tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise

L'Istituto tecnico "Ferraris", oltre al corso diurno, ha un corso serale con indirizzo di specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica.

L'istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" nasce, negli anni '60, come sezione staccata dell'ITI "Giordani" di Caserta. Ha avuto da sempre sede unica in via Mattarella, n.131 ubicato nell'antico Mendicicomio della "Congregazione delle Opere Pie". Partito con un biennio, grazie all'incremento della popolazione scolastica e all'obiettivo di formare i Periti Industriali, si è poi esteso con i corsi di elettronica ed elettrotecnica. Nel 2001 si sono aggiunte nuove specializzazioni come Informatica e Costruzioni aeronautiche. Nel 2007 è stato autorizzato il primo corso serale. Dall'a.s. 2010/2011, in seguito all'entrata in vigore della riforma degli istituti tecnici, il nostro istituto rientra nel settore tecnologico con la confluenza delle specializzazioni esistenti nei seguenti tre indirizzi di studio: Trasporti e logistica, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni. Dall' anno scolastico 2014/15, si caratterizza per la presenza della specializzazione in Meccanica, mecatronica ed energia.

Liceo artistico “O. Buccini” di Marcianise

Il liceo artistico assume la connotazione di Liceo, in seguito alla riforma della scuola secondaria di secondo grado del 2010 e nel settembre 2011 diventa sede autonoma con associata la sede del liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere. Nasce come sezione staccata dell’Istituto statale d’arte di Cascano di Sessa Aurunca (CE), nel 1998, in risposta ad esigenze di formazione e di trasformazione proprie del territorio locale, oltre che nazionale. Nel primo anno l’Istituto ha avviato la sua attività didattica con un’unica sezione ordinamentale, quella di “Arte dei Metalli e dell’Oreficeria”. Negli anni successivi si è aggiunto il corso tradizionale di “Arte pubblicitaria” e gli indirizzi di “Arte e restauro dell’oro e dei metalli preziosi” e di “Immagine fotografica, filmica e televisiva”. Attualmente sono presenti i seguenti indirizzi di studio: Design - arte dell'oreficeria, del metallo e del corallo, Grafica, Audiovisivo e multimediale, Arti figurative grafico pittoriche ed Architettura e Ambiente.

1.2 Il contesto

Il nostro Istituto gravita in una realtà territoriale caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che abbracciano i più svariati campi della produzione: dall’industria elettronica a quella meccanica, da quella alimentare all’abbigliamento. Sono presenti due grandi centri commerciali, i due centri orafi "Il Tari" ed "Oromare" ed altri centri che vanno dall'elettronica all'informatica, che ospitano visitatori provenienti sia dall'entroterra campano che da fuori regione. In collaborazione con tali strutture sono stati realizzati percorsi delle competenze trasversali e per l’orientamento che hanno avvicinato gli allievi al mondo aziendale. Sono presenti sul territorio diverse associazioni culturali e associazioni che si interessano del recupero di alunni con disabilità che operano per diffondere la cultura della legalità ed il rifiuto di logiche e comportamenti di stampo camorristico, promuovono la solidarietà e la responsabilità per costruire una nuova qualità del vivere civile. Il territorio registra una cospicua presenza di extracomunitari, in generale abbastanza integrati nel tessuto sociale. L'amministrazione comunale offre servizi sociali a supporto delle categorie più deboli. Nonostante la presenza di aziende di diverso tipo, si evidenzia un alto tasso di disoccupazione che riguarda, in particolar modo, i giovani, esposti sempre più al rischio di devianze e di condizionamenti fuorvianti. Si lamenta un’inadeguata presenza di luoghi di incontro e di aggregazione, di centri dove i giovani possono incontrarsi per comunicare, scambiare esperienze, trascorrere il tempo libero in modo produttivo. Le criticità descritte costituiscono un fattore di debolezza che impedisce la crescita socio – culturale del territorio.

1.3 La realtà scolastica

L' organico del nostro istituto è costituito dal Dirigente scolastico, 168 docenti, 1037 alunni, divisi in 31 classi all' ITST, 15 classi al Liceo artistico e 4 classi del corso serale, dal D.S.G.A, da 15 collaboratori scolastici, 8 assistenti tecnici, 7 assistenti amministrativi.

I corsi attivi sono i seguenti:

	Indirizzo	Articolazione	Opzione
ITST Marcianise	Elettronica ed elettrotecnica Informatica e telecomunicazioni Trasporti e logistica Meccanica, mecatronica ed energia	Elettronica Elettrotecnica Informatica Telecomunicazioni Costruzione del mezzo Meccanica, meccatronica	Costruzioni aeronautiche
Liceo Artistico Marcianise	Audiovisivo e multimediale Design –Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo Grafica Arti figurative Architettura e Ambiente	Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo	
Corso serale	Elettronica ed elettrotecnica		

Il D.S. riceve nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento.

I recapiti:

sito web www.isismarcianise.edu.it

e- mail ceis021008@istruzione.it

Ufficio di Presidenza tel. 0823824442

Ufficio D.S.G.A. tel. 08231876773

Uffici di segreteria:

Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris" Marcianise Tel e fax 0823824172

Sede liceo artistico tel. 0823838123/08231876779

1.4 Le risorse strutturali e multimediali

I docenti, nella loro azione didattica e soprattutto gli alunni nel loro percorso di crescita, si avvalgono delle risorse materiali, delle attrezzature e delle tecnologie multimediali disponibili nella scuola.

Tale aspetto appare fondamentale per delineare e promuovere un ambiente di apprendimento attivo e dinamico, basato sulla innovazione tecnologica e sulla comunicazione multimediale, che predilige una impostazione metodologica basata sull'attività laboratoriale, sulla ricerca e sul lavoro per progetto.

Risorse strutturali

La sede dell'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Aule dotate di LIM e notebook per il docente
 - ✓ Sala docenti
 - ✓ Biblioteca
 - ✓ 1 palestra
 - ✓ Laboratorio di chimica
 - ✓ Laboratorio di fisica
 - ✓ Laboratorio linguistico
 - ✓ Laboratorio di informatica triennio
 - ✓ Laboratorio di informatica biennio
 - ✓ Laboratorio di sistemi
 - ✓ Laboratorio di elettronica
 - ✓ Laboratorio di misure elettriche
 - ✓ Laboratorio di TDP
 - ✓ Laboratorio di costruzioni aeronautiche
 - ✓ Laboratorio di disegno e tecnologia
- nonché la biblioteca e la palestra coperta.
È attivo, inoltre, il corso serale.

La sede del liceo artistico "O. Buccini" è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Laboratorio di metalli
- ✓ Laboratorio di progettazione oreficeria
- ✓ Laboratorio di design
- ✓ Laboratorio grafico

- ✓ Laboratorio di progettazione grafica
- ✓ Laboratorio di discipline plastiche
- ✓ Laboratorio di discipline pittoriche/arti figurative
- ✓ Campo di calcetto

1.5 La realtà extrascolastica

L' Istituzione scolastica ritiene molto importante l'interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi. Il rapporto Scuola–Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

progettazione dell'Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio; accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta formativa autonoma;

utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

Reti e collaborazioni con altre scuole del territorio	Tipo di collaborazione
Rete triennale CPIA	Rete con tutti gli istituti, sedi di corsi serale, della provincia di Caserta
Ambito 7	La nostra istituzione scolastica ha il ruolo di partner della rete di ambito per la formazione del personale
Rete SERT	Rete di servizi per le Dipendenze che risponde ai bisogni di quelle fasce di popolazione (sia giovanile o adulta) che presentano disturbi da uso di sostanze e dipendenze comportamentali, attraverso un'articolata offerta di prestazioni erogate da strutture sia pubbliche che private.
CISCO NETWORKING ACADEMY	Associazione per lo sviluppo dell'Innovazione e delle Nuove Tecnologie, che si propone, in Italia, come associazione di riferimento per la formazione ICT nei confronti di istituzioni pubbliche e private.
Rete PRO.VA.MI	Rete territoriale di scuole campane promotrice di nuovi percorsi di

	valutazione nel perseguimento dell'obiettivo finale del miglioramento del sistema scolastico.
Rapporti e collaborazioni con enti locali	
Comune di Marcianise	Orientamento al lavoro
C.O.P. di Caserta	Attività di collaborazione per l'orientamento scolastico e professionale
Regione Campania	Finanziamenti per i progetti di "PCTO"
Protocolli d'intesa e collaborazioni con associazioni, imprese	
I.G.S. Campania	Protocollo d'intesa per i laboratori d'impresa
CESAF	Attività per ASL
Aziende del territorio	Attività di stage, visite guidate ed alternanza scuola-lavoro

2 IL CORSO ITST- ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

2.1 La struttura del corso

Il corso di studi ITST è suddiviso in tre cicli distinti: un primo biennio, un secondo biennio ed un monoennio che consente, attraverso gli Esami di Stato, di conseguire il diploma in Informatica e telecomunicazioni.

2.2 Il profilo professionale

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica":

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È in grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica" consegue risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
- analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
- gestire progetti;
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;
- analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

2.3 Quadro Orario

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI (tra parentesi le ore di laboratorio)	1° biennio		2° biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			

Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Elettrotecnica ed elettronica			7(4)	6(3)	6(4)
Tecnologie e progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici			5(3)	5(3)	6(4)
Sistemi Automatici			4	5(3)	5(2)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32

3. LA CLASSE ED IL CONSIGLIO

3.1 Composizione del Consiglio di classe 5° E

Il Dirigente Scolastico Dott. Caroprese Domenico		
Discipline	Docenti	
Lingua e letteratura italiana/Storia	Valletta	Marilena
Lingua inglese	Argenziano	Roberta
Matematica	Piccolo	Giovanna
Elettrotecnica ed Elettronica	Coscia	Margherita
Lab. ELT/ELN	Paparcone	Cristian
Sistemi	Dionisio	Salvatore
Lab. Sistemi	Giamberini	Ermanno
Tecn. e prog. di sist. elett. ed elettr.	Sacco	Antonio
Lab. TPSEE	Renga	Salvatore
Scienze motorie e sportive	Landolfi	Anna
Religione cattolica	Vigliotta	Domenica
Sostegno	Epico	Franco

3.2 Continuità docenti

	Docente		3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
1	Valletta	Marilena	no	no	si
2	Argenziano	Roberta	si	si	si
3	Piccolo	Giovanna	si	si	si
4	Coscia	Margherita	no	si	si
5	Paparcone	Cristian	no	no	si
6	Dionisio	Salvatore	no	si	si
7	Giamberini	Ermanno	no	si	si
8	Sacco	Antonio	si	no	si
9	Renga	Salvatore	si	no	si
10	Landolfi	Anna	si	si	si
11	Vigliotta	Domenica	no	si	si
12	Epico	Franco	no	no	si

3.3 Commissari Esami di Stato

COMMISSARI INTERNI ESAME DI STATO			
	Disciplina	Docente	
1	Lingua e letteratura italiana/ Storia	Valletta	Marilena
2	Elettrotecnica ed Elettronica	Coscia	Margherita
3	Sistemi	Dionisio	Salvatore
4	Tecn. e prog. di sist. elett. ed elettr.	Sacco	Antonio
5	Matematica	Piccolo	Giovanna
6	Lingua inglese	Argenziano	Roberta

3.4 Elenco degli studenti

Classe 5° E

N°	COGNOME	NOME
1.	BIANCO	FRANCESCO GIUSEPPE
2.	COLELLA	RICCARDO
3.	DEL PRETE	FRANCESCO
4.	DI LORENZO	ARCANGELO
5.	GUERRIERO	ANTONIO
6.	MORIELLO	LUIGI
7.	PICA	RAFFAELE
8.	PORFIDIA	TOMMASO
9.	RAUCCI	GIUSEPPE
10.	ROBUSTO	BARTOLOMEO
11.	VENTRIGLIA	ANDREA

3.5 Presentazione della classe

La classe 5° E è formata da n.11 alunni tutti di sesso maschile, di cui uno diversamente abile, provenienti da Marcianise e dai comuni limitrofi. All'inizio dell'anno scolastico in seguito alle nuove misure di contenimento dettate dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19, la classe si è avvalsa della DDI (DPCM 03/11/2020) e in seguito della DAD (D.P.C.M. 04/03/2020 e successivi) attraverso il portale Argo e la piattaforma GSuite. A tal proposito, le principali criticità emerse e rilevate dai docenti durante le videolezioni sono state: i problemi di connessione, a volte compromessa dall'assenza di Giga, e il corretto utilizzo dei dispositivi digitali a disposizione degli studenti, quali lo smartphone, il pc, la webcam. Un iter formativo complesso ha contraddistinto il gruppo classe, a causa di un inadeguato bagaglio culturale accompagnato, per alcuni alunni, dalla difficile acquisizione di una corretta metodologia di studio. La maggior parte dei discenti, si è dimostrata infatti, da subito poco propensa ad un impegno proficuo e costante, omogenea per partecipazione ed attenzione superficiali nelle attività didattiche, motivazione ed interesse non adeguati, con evidenti carenze di base e lacune pregresse mai colmate, conoscenze incomplete, scarsa fluidità nell'esposizione, metodo di lavoro approssimativo e poco organico. Solo una esigua parte degli studenti, si è distinta per la partecipazione attiva alle lezioni, mostrando di aver assimilato e rielaborato le tematiche affrontate nelle diverse discipline in modo costruttivo. Il Consiglio di classe pertanto, tenuto conto del particolare momento "storico" che gli alunni hanno vissuto, di tutte le difficoltà che sono stati chiamati ad affrontare essendo stati "catapultati" in una realtà caratterizzata dall'interruzione delle relazioni fisiche, e in relazione alle necessità rilevate, ha perseguito quotidianamente il proprio compito formativo e sociale finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento, cercando innanzitutto di contrastare la demotivazione e l'isolamento degli stessi, utilizzando metodologie fondate sul coinvolgimento attivo e strategie didattiche finalizzate all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nell'odierna società complessa, pluralistica e multiculturale. Tutti i docenti hanno ritenuto opportuno, inoltre, predisporre nel corso dell'anno scolastico interventi mirati all'individuazione e alla condivisione di strategie utili, con dei ritmi più funzionali dettati dalla mutata erogazione della didattica, volti al ridimensionamento e alla semplificazione dei contenuti, all'allungamento dei tempi di attuazione, esigenza quest'ultima, dettata dalla non sempre ricettività immediata degli studenti circa determinate tematiche, con la conseguente necessità di approfondimenti e di ripetizioni. La maggior parte degli alunni, grazie a queste misure ha conseguito nel secondo quadrimestre risultati positivi attestandosi ad un livello sufficiente. Sul piano socio – relazionale la classe evidenzia un buon grado di coesione interna e dinamiche relazionali positive, risultanza nel corso del triennio di un lento processo di maturazione, e un atteggiamento improntato al rispetto, alla collaborazione, aperto al dialogo ed al confronto e al rispetto delle regole di convivenza civile. La frequenza è stata alquanto regolare per tutti. L'allievo

diversamente abile segue il P.E.I. (la relazione è contenuta in un fascicolo che sarà posto alla visione della Commissione) riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (art.15 comma 3, O.M. 21 maggio 2001, n. 90). Il Consiglio di classe per consentire al discente di affrontare con serenità l'Esame di Stato richiede la presenza del docente di sostegno. Per quanto concerne lo sviluppo e lo svolgimento delle attività inerenti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si rimanda al paragrafo specifico e alla documentazione agli atti della scuola. Come attività CLIL è stato svolto il progetto DNL (Lingua Inglese - TPSEE) dal titolo "*Automatic Control System*". Per i dettagli si rimanda al paragrafo specifico e alla documentazione agli atti della scuola.

Dall'analisi dell'andamento didattico condotta in termini di conoscenza dei contenuti e di abilità acquisite nelle singole discipline, si possono individuare quindi:

- Un primo gruppo formato da un esiguo numero di alunni che si attesta ad un livello discreto, e che ha partecipato al dialogo educativo in modo positivo e costruttivo mostrando assiduità nello studio e nell'impegno.
- Un secondo gruppo di studenti che rappresenta la maggior parte della classe, e che non ha incanalato le proprie potenzialità in maniera proficua, attestandosi pertanto ad un livello sufficiente mostrando conoscenze e capacità rielaborative ed espositive alquanto modeste.

4. IL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso didattico- formativo ha cercato di coniugare il rigore disciplinare con la concretezza della preparazione dei singoli allievi, così da motivarli e portarli al successo formativo.

Gli allievi, pur restando sempre al centro dell'azione didattica, ne hanno beneficiato in maniera diversa a seconda delle capacità e della continuità nell'impegno e nella partecipazione. Gli esiti di questo percorso si attestano pertanto su differenti livelli che vanno dall'ottimo al non ancora sufficiente.

4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali

Le programmazioni delle singole discipline presentate ad inizio anno scolastico hanno tenuto conto dei seguenti indicatori:

- Capacità di osservazione;
- Capacità di concentrazione e riflessione;
- Capacità di pianificazione e programmazione;
- Capacità di cercare dati ed informazioni;
- Capacità di rilevare errori e di auto – correzione;

- Capacità di superamento dell'insuccesso;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazionarsi;
- Capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara;
- Capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l'aspetto rigoroso e formale.

4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico- espressiva

- Saper comprendere ed analizzare il testo letterario (in prosa ed in versi), con specifica tecnica di lettura (area dell'autore, area del contenuto, area della forma).
- Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica.
- Competenze e conoscenze linguistiche.
- Saper produrre testi di apprezzabile livello espressivo, anche in ordine all'orientamento professionale.
- Essere capace di stabilire collegamenti nell'ambito della stessa disciplina o discipline diverse nella ricerca dei denominatori comuni.
- Saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e con riflessioni adeguate;
- Avere capacità di analisi e di sintesi.
- Capacità di apprendimento lessicale ed abilità a saper ricercare la parola – chiave con sviluppo logico – comunicativo.
- Saper conoscere strutture di pensiero in ordine alla complessità crescente.
- Possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale.

4.3 Obiettivi specifici dell'area logico- matematica

- Saper individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica.
- Avere assimilato il metodo deduttivo.
- Avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico.
- Avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi.
- Avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze.
- Saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio.

- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici.
- Saper tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso il ricorso a modelli matematico-informatici.

4.4 Obiettivi specifici del corso di Elettronica ed Elettrotecnica

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- Gestire progetti.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

4.5 Livelli standard

- comprendere e saper trarre informazioni dai vari sussidi didattici e dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- acquisire le conoscenze essenziali relative alle singole discipline;
- saper organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- saper applicare le conoscenze acquisite nella risoluzione di semplici situazioni problematiche.

4.6 Profilo formativo della classe in uscita

La preparazione della classe può considerarsi articolata su due livelli:

Livello discreto: le conoscenze e le competenze acquisite consentono agli allievi la gestione autonoma dei contenuti disciplinari, nonché l'effettuazione di analisi corrette e di opportune rielaborazioni.

Livello sufficiente: raggiunto dagli allievi in possesso delle conoscenze essenziali relative alle discipline previste dal corso di studi.

4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		40	60
	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo		60	40
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		60	40
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		60	40
	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		60	40
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		60	40
Capacità	Capacità linguistico - espressive		60	40
	Capacità logico-interpretative		60	40
	Capacità critiche e di rielaborazione		60	40
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		60	40
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		60	40
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		40	60

I percorsi formativi seguiti dal Consiglio di classe sono stati articolati ed organizzati mediante unità didattiche o sezioni modulari, in quanto, come è noto, consentono l'interdisciplinarietà ed opportuni collegamenti e confronti.

5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA

5.1. Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo

Forme di comunicazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Scritta • Verbale
Mezzi scritti	<ul style="list-style-type: none"> • libri di testo • schede

	<ul style="list-style-type: none"> • dossier di documentazione • giornali, riviste, opuscoli, etc... • documentazione tecnica • LIM
Audiovisivi	<ul style="list-style-type: none"> • diapositive • film • Tv e registratori magnetici
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • di indirizzo • di Informatica • multimediali
Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> • palestra • sala conferenze • biblioteca
Mezzi di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • personal computer • posti di lavoro
Didattica a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • aule virtuali • piattaforme digitali

5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati

Prove strutturate a risposta chiusa		Occasionali	
Prove strutturate a risposta aperta		Occasionali	
Prove tradizionali			Periodiche
Prove pluridisciplinari		Occasionali	
Verifiche orali	Frequenti		
Interventi dal banco e/o posto di lavoro	Frequenti		
Compiti a casa	Frequenti		
Didattica a distanza	Frequenti		

5.3 Attività di recupero e sostegno

Uno dei paradigmi di pensiero che sta alla base dei criteri pedagogici condivisi dalla nostra Istituzione scolastica é quello di un intervento didattico il più possibile individualizzato e rispettoso dei modi e tempi di

approccio all'apprendimento di ogni singolo allievo. A partire da questo assunto e facendo nostre tutte le strategie didattiche di cooperative learning, tutoring, role playing, la scuola destina al recupero modalità didattiche che mette in atto durante tutto l'anno ed attua percorsi didattici in itinere ed extracurricolari con una sistematica attività di rafforzamento/recupero delle competenze di base e di potenziamento delle eccellenze in lingua inglese.

5.4 Strategie e metodi per l'inclusione

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): I piani educativi individualizzati sono strumenti indispensabili per perseguire il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado di tutti gli allievi e mirano all'integrazione scolastica e allo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte a garantire la piena integrazione sono: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti di sostegno specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale. Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa. Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art15, comma 2) dei singoli alunni".

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi di recupero individualizzati.

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione

delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe. I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche. •Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del “progetto di vita”. Competenze a) Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H; b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l’integrazione; c)programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l’integrazione e la valutazione in itinere; d)proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento; e)consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all’integrazione.

5.5 PROGETTO DNL IN LINGUA INGLESE IN METODOLOGIA CLIL

La classe 5° E ha seguito le attività del progetto DNL (secondo la modalità CLIL) “*Automatic Control System*” con i due docenti Argenziano Roberta e Sacco Antonio. Le attività svolte, il periodo, le competenze/abilità raggiunte sono indicate nella griglia che segue:

Contenuti	Attività	Competenze Abilità	Tempi di attuazione	Giorno	Docente
Vedi Programmazione Interdisciplinare	Vedi Programmazione Interdisciplinare	Vedi Programmazione Interdisciplinare	I° e II° Quadrimestre	Lunedì Martedì	ARGENZIANO SACCO

PROGRAMMAZIONE INTERDISCIPLINARE (modalità CLIL)

DNL: Lingua Inglese – TPSEE

A.S. 2020-2021

Titolo del modulo	Automatic Control System
Classe	5^E
Finalità	Il progetto mira a promuovere l’apprendimento di contenuti disciplinari in L2, proponendo al contempo nuove pratiche didattiche e nuove modalità di conduzione della classe, senza trascurare la dimensione digitale, divenuta ormai componente imprescindibile della didattica. L’obiettivo che ci si pone è l’uso veicolare della lingua straniera per insegnare una disciplina tecnica; la lingua inglese, pertanto, viene utilizzata dagli studenti per apprendere un contenuto e non per riprodurre situazioni comunicative

	<p>fittizie e prestabilite. L'Inglese diventa uno strumento oggettivo per esprimere 'conoscenze' in un contesto in cui la lingua non è considerata per la sua forma linguistica ma per veicolare appunto dei contenuti.</p> <p>In particolare si pone l'obiettivo di:</p> <p>Promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio.</p> <p>Fornire occasioni di apprendimento linguistico fondate su operazioni più complesse e contenuti significativi.</p> <p>Collegare l'apprendimento linguistico ad ambiti professionali specifici.</p> <p>Praticare la lingua inglese per scopi professionali sviluppando la conoscenza e l'uso di un lessico di abilità specifiche.</p> <p>Stimolare l'apprendimento della lingua straniera in un contesto motivante e nello stesso tempo rendere piacevole l'apprendimento dei contenuti di una disciplina non linguistica.</p> <p>Far acquisire agli studenti conoscenze relative alle discipline d'indirizzo potenziando, nel contempo, le competenze linguistiche e le abilità comunicative in lingua Inglese.</p> <p>Creare un contesto di apprendimento tale che contribuisca allo sviluppo di abilità cognitive complesse.</p> <p>Guidare gli studenti verso un utilizzo consapevole delle tecnologie. Favorire lo sviluppo di una cultura dell'innovazione e della creatività</p>
Competenze/abilità	<p>Obiettivi disciplinari e linguistici</p> <p>Gli studenti dovranno acquisire le seguenti competenze relative alla DNL:</p> <p>Comprendere i contenuti proposti, assimilare i concetti analizzati.</p> <p>Integrare il contenuto della disciplina con altre conoscenze.</p> <p>Riflettere sulle tematiche e produrre considerazioni proprie.</p> <p>Fare collegamenti.</p> <p>Analizzare il contenuto in modo autonomo.</p> <p>Far ricorso a risorse complementari scaricate da Internet (materiali multimediali e digitali).</p> <p>Dal punto di vista linguistico:</p> <p>Memorizzare e contestualizzare le parole-chiave relative agli argomenti specifici. Potenziare il proprio bagaglio lessicale. Acquisire il linguaggio specifico.</p> <p>Essere in grado di lavorare su testi e con materiali di vario genere (linguaggi diversificati)</p> <p>Utilizzare la Lingua Inglese in modo appropriato al genere e al registro specifico.</p> <p>Esprimere oralmente e per iscritto il contenuto usando fluentemente la LS</p> <p>Curare le proprie esposizioni in modo che non vi siano errori grammaticali e di appropriatezza linguistica.</p> <p>Obiettivi trasversali e digitali</p> <p>Partecipare attivamente alle lezioni.</p> <p>Sviluppare la capacità di adattarsi alle innovazioni, di auto valutare, di lavorare in gruppo, di prendere appunti, di schematizzare e cogliere i nodi concettuali, al fine di uno studio meno mnemonico e più consapevole.</p> <p>Padroneggiare la Rete e le risorse multimediali.</p>

	Utilizzare le nuove risorse informatiche per l'apprendimento e l'acquisizione di nuove competenze. Produrre, sviluppare, organizzare e presentare il proprio lavoro in formato digitale.
Livello Linguistico di partenza	Gli alunni comprendono il linguaggio tecnico di base. Sono in grado di tradurre in italiano e riassumere in lingua Inglese semplici brani di inglese tecnico relativi al settore d'indirizzo.
Prerequisiti	Electric signals. Resistors. Understanding a data sheet.
Contenuti disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AN AUTOMATIC CONTROL SYSTEM ✓ A DATA ACQUISITION AND DISTRIBUTION SYSTEM. ✓ A DATA ACQUISITION SYSTEM AND ITS COMPONENTS. ✓ TRANSDUCERS <ul style="list-style-type: none"> - THEIR CHARACTERISTICS AND APPLICATIONS, TYPES OF TRANSDUCER, SENSORS AND ACTUATORS, PASSIVE AND ACTIVE SENSORS. ✓ AMPLIFIERS <ul style="list-style-type: none"> - AN IDEAL AMPLIFIER, POWER AMPLIFIERS, OPERATIONAL AMPLIFIERS. ✓ FILTERS <ul style="list-style-type: none"> - TYPES OF FILTERS: PASSIVE OR ACTIVE, ANALOG OR DIGITAL, HIGH-PASS, LOW-PASS, BAND-PASS, BAND-STOP (NOTCH) FILTER. ✓ ANALOG MULTIPLEXER ✓ SAMPLE HOLD ✓ PROGRAMMER SEQUENCER ✓ A/D CONVERTER ✓ MICROCONTROLLER ✓ MICROPROCESSOR <p>I contenuti saranno adattati (sia in termini di lessico che in termini di strutture) tenendo presente che sono i contenuti disciplinari a introdurre quelli linguistici e non viceversa. Verranno, inoltre, esercitati ed appresi all'interno di contesti caratterizzati da contenuti disciplinari.</p>
Numero di ore	20
Materiale didattico	<p>Fotocopie, slide, materiale iconografico, materiali audio e video.</p> <p>Progettazione dei materiali.</p> <p>La progettazione dei materiali sarà calata nel contesto classe e quindi ideata proprio per la classe specifica. I materiali saranno predisposti in base alle necessità legate al contenuto che si vuole trasmettere e al mezzo linguistico che le veicola e saranno circoscritti alla tematica curricolare da affrontare. Ad una prima fase di selezione dei materiali, seguirà la fase operativa che prevede l'adattamento e l'integrazione.</p>

Sussidi didattici	Lavagna tradizionale, lavagna interattiva multimediale, computer, smartphone, tablet, software dedicati etc.
Metodologia	Visione di lezioni in lingua originale. Lettura (e solo in un secondo momento la scrittura). Lavoro a coppie/di gruppo e apprendimento cooperativo. Momenti in cui esplicitare agli studenti ed analizzare insieme agli studenti le strategie di apprendimento utilizzate. L'uso di supporti non verbali per favorire la comprensione dei concetti.
Verifica e Valutazione	Si elaborerà un format di verifica che possa essere adatto per testare elementi sia linguistici sia di contenuto. Saranno comunque utilizzate griglie (rubrics) di valutazione disgiunte per verificare elementi linguistici ed elementi di contenuto in modo che i due aspetti siano leggibili anche singolarmente. Tra gli strumenti per la misurazione saranno adottate "checklist" da utilizzare mentre gli studenti lavorano, e schede di osservazione in cui i docenti rifletteranno sul lavoro degli allievi e registreranno il loro progresso di apprendimento. Promuovere l'autovalutazione dello studente sarà uno degli obiettivi primari. In sede di valutazione, pertanto, si opterà per una valutazione integrata, ovvero globale, della performance sia contenutistica, sia linguistica, del discente. Le verifiche saranno effettuate somministrando agli alunni questionari o esercizi di comprensione, colloqui orali individuali e collettivi
Tempi di attuazione	Dagli inizi di gennaio a metà maggio
Docenti	Prof.ssa Argenziano Roberta/Prof. Sacco Antonio

Relazione finale progetto DNL: Lingua Inglese - Sistemi "Automatic Control System"

Docenti: Argenziano Roberta (10 h) – Sacco Antonio(10h)

Il modulo di DNL realizzato durante l'anno scolastico ha sortito effetti molto positivi sulla classe stimolando la partecipazione e la disponibilità ad apprendere inconsapevolmente molto più di quanto sia strettamente "nel programma". Gli studenti hanno acquisito la consapevolezza che studiare Sistemi in inglese rappresenta un modo diverso per imparare sia la lingua straniera che la disciplina tecnica.

Competenze acquisite

Tutti gli studenti sono in grado di:

- ✓ Comprendere i contenuti dei testi proposti.
- ✓ Assimilare i concetti analizzati.

La maggior parte degli studenti è in grado di:

- ✓ Riflettere sulle tematiche e produrre considerazioni proprie.
- ✓ Analizzare il contenuto in modo autonomo.
- ✓ Far ricorso a risorse complementari.

Alcuni studenti sono anche in grado di:

- ✓ Integrare il contenuto delle discipline con altre conoscenze.
- ✓ Fare collegamenti.

Gli allievi hanno appreso diverse strategie utili a svolgere operazioni necessarie per lavorare in modo autonomo e in gruppo. Hanno, tra l'altro, consolidato la capacità di individuare i siti web specialistici e cercare i contenuti appropriati; scegliere le parole più adatte per la ricerca e tenere nota dei risultati; scorrere il testo per dedurre l'argomento dal titolo dei vari paragrafi; riassumere velocemente dopo ogni lezione; redigere una scaletta degli argomenti studiati.

Tutte le attività sono state svolte nel laboratorio di informatica.

Contenuti

- ✓ A Data Acquisition and Distribution System.
- ✓ A Data Acquisition System and its components.
- ✓ Transducers
 - its characteristics and applications, types of Transducer, Sensors and actuators, Passive and active sensors.
- ✓ Amplifiers
 - an ideal amplifier, power amplifiers, operational amplifiers.

- ✓ Active Filters
 - types of filters: passive or active, analog or digital, high-pass, low-pass, band-pass, band-stop (notch) filter.
- ✓ Analog Multiplexer
- ✓ Sample and Hold
- ✓ Programmer sequencer
- ✓ A/D Converter
- ✓ D/A Converter
- ✓ Microcontroller
- ✓ Microprocessor
- ✓ Arduino

I Docenti

Prof.ssa Roberta Argenziano

Prof. Antonio Sacco

5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

CLASSE 5° E Tutor scolastico					
Classe	Referente interno	Attività svolte	Attività da svolgere	N. ore effettuate	N. ore da svolgere
III E	SACCO ANTONIO	Introduzione al linguaggio C	//////////	79	//////////
IV E	DIONISIO SALVATORE	Introduzione alla Robotica	//////////	18,5	//////////
V E	SACCO ANTONIO	Smart City	Completamento della documentazione relativa al progetto	45	8

DESCRIZIONE PROGETTO

In collaborazione con Dam Bros Robotics Smart City - Progetto di un impianto semaforico

Scopo del progetto è realizzare il sistema di controllo dell'impianto semaforico presente nel plastico della città in miniatura ubicato nel Laboratorio di Robotica. Gli studenti suddivisi in gruppi di lavoro hanno effettuato la fase di progettazione, secondo determinate specifiche, e la simulazione software. Successivamente è stato effettuato il cablaggio dell'impianto, la messa a punto ed il collaudo. Il progetto, che si va ad inserire nel contesto delle discipline STEAM, ha consentito agli studenti di vivere un'esperienza educativa per l'apprendimento della robotica e della programmazione dei microcontrollori. Gli studenti hanno acquisito competenze nella progettazione, realizzazione e collaudo di semplici sistemi di controllo basati su Arduino, sistemi che utilizzano sensori e attuatori economici di facile reperibilità commerciale. In data odierna sono state effettuate 45 ore. Sono previste altre 8 ore per approfondire specifici argomenti di interesse degli studenti.

VALUTAZIONE

La valutazione costituisce una fase fondamentale del processo di acquisizione delle competenze delle attività di PCTO, poiché verifica il lavoro svolto, le scelte di fondo operate dalla Scuola e le procedure adottate. La verifica dei risultati attesi parte da un'attenta e costante osservazione dei discenti come persone, tenendo conto di quanto essi possano dare in rapporto all'età, alle capacità, ai loro problemi, agli interessi

personali. Le verifiche non si basano soltanto su tecniche oggettive (test, questionari, prove oggettive di profitto, ricerche, lavori di gruppo ecc.) ma anche soggettive (dialoghi, domande, colloqui, analisi, interpretazioni, produzioni personali, etc.) e danno luogo a varie fasi di valutazione. La valutazione finale ha carattere orientativo e si basa sull' esame di molteplici indicatori: partecipazione, impegno personale, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione, rispetto dei diritti degli altri e delle regole di convivenza, comprensione dei problemi, progressi rispetto ai livelli di partenza. Al termine del percorso triennale ciascun alunno produrrà una relazione finale che sarà la risultante di quanto documentato nel diario di bordo. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, valuterà i livelli raggiunti in coerenza con le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, qui di seguito indicati:

LIVELLO BASE

Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.

Autonomia ed impegno incerti.

LIVELLO INTERMEDIO

Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.

LIVELLO AVANZATO

Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza. creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia P.C.T.O, sarà acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell' ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione dovrà pervenire entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

6. ATTIVITA' E PROGETTI

6.1 Attività di recupero e potenziamento

Per gli allievi che hanno incontrato nel corso dell'anno scolastico difficoltà nell'assimilazione dei contenuti/competenze sviluppati nelle diverse discipline si è provveduto ad attivare i seguenti interventi:

Recupero e potenziamento in itinere, studio individuale in tutte le discipline.

6.2 Cittadinanza e Costituzione

a.s. 2018/2019 <i>“Educazione all’ambiente, alla salute, alla legalità”</i>
a.s. 2019/2020 <i>“Sviluppo sostenibile: energie alternative per la salvaguardia dell’ambiente”</i>

6.3 Percorsi di Educazione civica

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica, una scelta “fondante” del sistema educativo che contribuisce a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore all’insegnamento di Educazione civica.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- 1) Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società;
- 3) Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri;
- 4) Sviluppare la conoscenza della costituzione italiana;
- 5) Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’Ue;
- 6) Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale diritto alla salute e al benessere della persona;
- 7) Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi, declinate in contenuti selezionati e la scansione temporale vengono riportati qui di seguito:

EDUCAZIONE CIVICA QUINTO ANNO - MATERIE AREA COMUNE

OBIETTIVI TRIENNIO	TEMATICHE TRIENNIO	MATERIE	ORE	CONTENUTI
<p>Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'UE</p> <p>Promuovere la condivisione dei principi di cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale</p> <p>Promuovere il diritto alla salute e al benessere della persona</p> <p>Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi</p> <p>Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri</p> <p>Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civili e ambientali della società.</p>	<p>Formazione di base in materia di protezione civile. Agenda2030. Cittadinanza digitale.</p> <p>Sviluppo ecosostenibile e beni comuni. Istituzioni Europee e UE.</p> <p>Educazione alla salute e al benessere.</p> <p>Competenze chiave di cittadinanza attiva. I diritti umani.</p>	ITALIANO	6	Sviluppo ecosostenibile. Agenda 2030
		STORIA	5	Nascita dell'UE, nascita delle istituzioni europee. Valori alla base della Costituzione europea.
		SCIENZE MOTORIE	5	Le conferenze internazionali per la promozione della salute (1986, 1997). La dichiarazione mondiale sulla salute (1998) OMS.
		RELIGIONE	4	L'impegno per la giustizia. Il dialogo tra culture e religioni diverse.
		INGLESE	4	Green Electronics.
		MATEMATICA	1	Il gioco d'azzardo dal punto di vista probabilistico.
		MATERIE AREA DI INDIRIZZO		
		TPSEE	4	Smart city
		ELETTRONICA	4	La Green Economy

6.4 Attività di ampliamento dell'offerta formativa

TIPOLOGIA	OGGETTO	DURATA
Progetti e Manifestazioni culturali	(Progetto DNL) AUTOMATIC CONTROL SYSTEM Concorso "PREMIO CAMPANIA EUROPA" 2020 - 2021 XVII Edizione	20 h
Incontri con esperti	INCONTRO CON ESPERTO DELL' ATM	2 h
	SAFER INTERNET DAY	2 h
Seminari on line	SAFER INTERNET USE CPIA (TUTELA DATI – PRIVACY - CYBERBULLISMO)	2 h

7 LA VALUTAZIONE

La valenza essenziale della valutazione è di tipo formativa, non si esaurisce nella verifica degli apprendimenti, ma concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni e al miglioramento dei livelli di competenza. La valutazione, dunque, viene effettuata su saperi e competenze partendo dal presupposto che essa attiene ad un processo individuale. Al fine di valutare il profitto dell'allievo saranno considerati: la partecipazione alle lezioni, le prove di verifica scritte, pratiche e orali, per misurare gli obiettivi prefissati. La verifica può avvenire anche all'interno di una discussione individuale e di gruppo, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi ed a giungere a conclusioni. Per quanto riguarda il numero delle prove scritte e orali, si fa riferimento alle Programmazioni individuali, che traggono giustificazione dalle Programmazioni di Dipartimento. Per ogni prova di valutazione verranno indicati agli allievi gli obiettivi della valutazione stessa. La valutazione d'inizio anno scolastico è indispensabile per "leggere" le caratteristiche degli allievi, per studiare i loro stili di apprendimento ed i loro ritmi e per effettuare, dunque, una programmazione il più possibile individualizzata. La valutazione durante l'anno (in itinere ed al termine del primo quadrimestre) provvede a verificare l'adeguatezza della programmazione iniziale e il percorso di apprendimento degli alunni. In tale ultimo senso deve anche essere uno strumento per motivare gli alunni e renderli continuamente partecipi delle loro difficoltà ma anche dei loro progressi.

La valutazione finale (sommativa) deve essere relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma deve tenere conto anche dell'intero percorso dell'allievo, dei progressi ottenuti

rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale l'allievo ha partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curricolo locale e del comportamento dell'alunno, in base a quanto previsto dal regolamento disciplinare. Un elemento importante per la valutazione finale è dunque costituito dalla valutazione delle competenze acquisite e che i docenti del C.d.c. valutano in base al risultato delle verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione alle quali sono sottoposti gli alunni: - test strutturati o semistrutturati - prove scritte, - verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa; - interrogazioni; - relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi; - prove di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

La valutazione è relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma tiene conto anche dell'intero percorso degli allievi, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale essi hanno partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curricolo locale. Per la verifica degli apprendimenti essi sono sottoposti a verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione mediante:

- prove scritte programmate e concordate anche con la componente allievi/e; sono escluse più prove scritte nello stesso giorno;
- test sia di tipo formativo che sommativo, con quesiti a risposta singola e/o a risposta multipla, a risposta aperta e/o strutturata;
- verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa;
- interrogazioni;
- relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi;
- verifica e valutazione dei lavori di gruppo e/o di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

Per i descrittori per la misurazione dell'apprendimento si sono prese in considerazione:

- le conoscenze
- le competenze acquisite
- le capacità dimostrate

A ciascuna di queste tre sezioni sono collegate delle definizioni che descrivono i diversi livelli di apprendimento a cui corrisponde, in via indicativa, un valore numerico. La seguente tabella di riferimento mette in relazione gli elementi della valutazione con diverse fasce di voto. Il voto così proposto dal singolo docente per ogni disciplina costituisce elemento di valutazione del consiglio di classe.

7.1 Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
AMBITI	DESCRITTORI	VOTO
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite, rielaborate Acquisizione piena delle competenze previste Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e padronanza degli strumenti digitali e non. Assiduo, propositivo, costruttivo Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	10
<p>Conoscenze Competenze Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Completo raggiungimento degli obiettivi ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite Acquisizione sicura delle competenze previste Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	9
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Buon raggiungimento degli obiettivi, autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite Acquisizione piena delle competenze previste Uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non. Costante e continuo Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale le consegne</p>	8
<p>Conoscenze Competenze</p>	<p>Discreto raggiungimento degli obiettivi, abilità di rielaborazione dei contenuti abbastanza sicura.</p> <p>-----</p> <p>Complete Acquisizione delle competenze fondamentali previste</p>	7

<p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Uso abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Sufficiente raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>-----</p> <p>Sostanziali e sufficienti</p> <p>Acquisizione delle competenze minime previste</p> <p>Uso accettabile dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo se sollecitato</p> <p>Utilizza il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo sufficiente le consegne</p>	6
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Parziali</p> <p>Acquisizione delle competenze previste non adeguata</p> <p>Difficoltà nell’uso dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Discontinuo</p> <p>Utilizza non sempre il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo non costante le consegne</p>	5
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Frammentarie e disorganiche</p> <p>Scarsa acquisizione delle competenze previste</p> <p>Limitato uso dei linguaggi e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Saltuario</p> <p>Utilizza raramente il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo saltuario le consegne</p>	4

<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Scarso raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze previste</p> <p>Uso di un linguaggio specifico disorganizzato e frammentario.</p> <p>Inadeguato ed inesistente</p> <p>Non utilizza quasi mai il registro elettronico “Argo” e la piattaforma G-Suite</p> <p>Non rispetta le consegne</p> <p>Non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p>	<p>3/2</p>
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze richieste</p> <p>Inadeguato e confusionario uso di linguaggi specifici</p> <p>Inesistente</p> <p>Non rispetta i tempi di consegna</p>	<p>1</p>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento verso gli altri	ESTREMAMENTE CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	ASSIDUA E COSTANTE Frequenza e puntualità esemplari.
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	PUNTUALE Rispetta sempre le consegne Rispetta in modo costante le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
9	Atteggiamento verso gli altri	MOLTO CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	COSTANTE Restituisce accuratamente i compiti assegnati Rispetta le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Atteggiamento verso gli altri	CORRETTO L'alunno comunica in modo responsabile con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	BUONO Partecipa con impegno e mostra interesse verso tutte le attività proposte
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta in modo regolare le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	ABBASTANZA PUNTUALE E COSTANTE E' alquanto puntuale nella restituzione delle consegne. Rispetta le netiquette Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Atteggiamento verso gli altri	ABBASTANZA CORRETTO L'alunno partecipa al dialogo educativo e comunica in modo alquanto rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	DISCRETO L'alunno partecipa alle attività con interesse e buona consapevolezza. Talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono alla vita scolastica
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta con discreta regolarità le lezioni, talvolta disattende gli orari

	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<p>NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne e le netiquette.</p> <p>Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</p>
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
6	Atteggiamento verso gli altri	<p>NON DEL TUTTO CORRETTO L'alunno partecipa al dialogo educativo in modo discontinuo e non sempre il suo intervento è rispettoso nei confronti degli altri.</p>
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	<p>POCO CONSAPEVOLE L'alunno è poco partecipativo durante le lezioni e/o videolezioni e spesso viene richiamato ad assumere un atteggiamento più consono al contesto della classe</p>
	Frequenza e puntualità	<p>DISCONTINUO Frequenta in maniera discontinua e non rispetta gli orari</p>
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	<p>CARENTE Non restituisce in modo puntuale e corretto le consegne; mostra superficialità e scarsa responsabilità</p> <p>Raggiunge un livello base nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</p>

La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI	LIVELLO GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	LIVELLO INSUFFICIENTE	LIVELLO SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO/BUONO	LIVELLO OTTIMO
CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI.	Conoscenza inesistente della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza frammentaria della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza sufficiente della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza buona della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza piena ed approfondita della Costituzione delle leggi e dei codici.
CAPACITA' DI CREARE RAPPORTI CIVILI, PACIFICI E SOLIDALI CON GLI ALTRI.	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.
CAPACITA' DI INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE	Danneggiamento dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento spesso poco rispettoso dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento abbastanza rispettoso dell'ambiente delle strutture e dei materiali.	Comportamento rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento pienamente rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.
CAPACITA' DI PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA AMBIENTALE	Risolve problemi danneggiando l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi ignorando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando abbastanza dell'ambiente e del territorio.	Risolve problemi rispettando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando e sensibilizzando gli altri verso ambiente e territorio.
CONSAPEVOLEZZA DELLA BIODIVERSITA'	Non riconosce nessuna forma di biodiversità.	Riconosce qualche forma di biodiversità.	Riconosce la Biodiversità di piante e animali.	Riconosce ogni forma di biodiversità e la rispetta.	Riconosce pienamente ogni forma di biodiversità e la rispetta.
CAPACITA' DI GESTIRE CORRETTAMENTE I PROPRI PROFILI ON LINE	Non è capace di creare e gestire un profilo on line.	Non è capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.	E' capace di gestire pienamente i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.
CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA DELLE INFORMAZIONI SULLA RETE INTERNET.	Non è capace di ricercare informazioni attendibili in rete.	E' capace di ricercare informazioni attendibili solo se guidato.	E' capace di cercare in rete informazioni attendibili autonomamente.	E' capace di ricercare in rete informazioni attendibili autonomamente e di valutarne l'utilità.	E' pienamente capace di ricercare informazioni attendibili in rete e di valutarne l'utilità.

7.2 Credito scolastico

Criteria di attribuzione del credito scolastico (inclusivo del credito formativo) agli studenti del triennio conclusivo.

Credito formativo

Il credito formativo è derivato da esperienze acquisite al di fuori della scuola frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:

- esperienze qualificate, ovvero significative e rilevanti
- esperienze debitamente documentate
- esperienze non saltuarie, ma prolungate nel tempo.

Gli ambiti in cui esso può essere acquisito sono esperienze conseguite non solo nella formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport e delle attività culturali ed artistiche.

Credito scolastico

La media dei voti conseguita dallo studente al termine dell'anno scolastico consente il suo inserimento in una banda di oscillazione, secondo la seguente TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle tabelle ministeriali, si attribuisce al credito il valore massimo se il decimale risulta maggiore o uguale a 0,5

oppure tenendo conto di almeno due indicatori tra i seguenti:

- a) Giudizio positivo (almeno molto) nell'insegnamento della IRC o nell'attività alternativa
- b) Capacità di relazione in presenza e a distanza tenendo conto che l'alunno/a
 - rispetta i tempi dell'ascolto e dell'intervento;
 - è disponibile alla collaborazione e al dialogo fra pari e con l'insegnante
- c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività integrative del PTOF tenendo conto che l'alunno/a
 - partecipa alle attività in presenza o a distanza con proposte, riflessioni, interventi pertinenti.
 - partecipa ad attività di orientamento, a progetti, a concorsi o ad eventi
- d) Comportamento responsabile
 - l'alunno sa adeguare il proprio comportamento e le proprie scelte al contesto, nel rispetto delle regole e degli altri e nel corretto utilizzo degli strumenti tecnologici.

8. ALLEGATI

- **RELAZIONE E PROGRAMMI DISCIPLINARI (Schede informative su singole discipline)**
- **ALLEGATO A - O.M. n.53 del 03 marzo 2021- Esami di Stato 2020/2021**
- **ALLEGATO B - O.M. n.53 del 03 marzo 2021 - Esami di Stato 2020/2021**
- **TESTI OGGETTO DI STUDIO NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, DI CUI ALL'ART. 18, comma 1, lett.b, O. M. n.53 del 03 marzo 2021 - Esami di Stato a.s. 2020/2021**
- **TRACCIA DELL'ELABORATO (articolo 18, comma 1, lett. a, O.M. n.53 del 03 marzo 2021 - Esami di Stato 2020/2021- Nota M.I. n.11823 del 17 maggio 2021- esclusione dalla pubblicazione)**

Schede informative sulle discipline comuni

Docente: prof.ssa Valletta Marilena

Disciplina: Lingua e Letteratura Italiana

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle competenze comunicative. ▪ Arricchimento del patrimonio lessicale. ▪ Leggere e comprendere testi scritti di vario tipo. <p>Si può ritenere globalmente sufficiente il bilancio complessivo della classe dal punto di vista didattico, in quanto la quasi totalità degli studenti, anche se in modo diversificato, ha conseguito gli obiettivi educativi e didattici fissati e perseguiti nel corso dell'anno, ottenendo in pochi casi esiti soddisfacenti.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>L'ETA' DEL POSITIVISMO E DEL REALISMO: Il Positivismo. Il Naturalismo. Il Simbolismo. La Scapigliatura. Il Verismo.</p> <p>G. VERGA: la vita. L'evoluzione poetica. L'adesione al Verismo. da Vita dei campi: <i>"Rosso Malpelo"</i> da I Malavoglia: <i>"La Prefazione"</i>; <i>"Ntoni tradisce l'ideale dell'ostrica"</i> dalle Novelle rusticane: <i>"La roba"</i> da Mastro don Gesualdo: <i>"La morte di Gesualdo"</i></p> <p>IL DECADENTISMO</p> <p>G. PASCOLI: la vita. La poetica. da Myricae: <i>"Lavandare"</i>; <i>"X Agosto"</i></p> <p>G. D'ANNUNZIO: La biografia. La poetica. da il Piacere: <i>"La filosofia del dandy"</i> da Alcyone: <i>"La pioggia nel pineto"</i></p> <p>F. TOMMASO MARINETTI: <i>"IL MANIFESTO DEL FUTURISMO"</i></p> <p>L. PIRANDELLO: la biografia. La visione del mondo. da L'umorismo: <i>"Il contrasto vita/forma"</i>; <i>"Il sentimento del contrario"</i> da Il fu Mattia Pascal: <i>"La conclusione (cap. XVIII)"</i> da Uno, nessuno e centomila: <i>"La conclusione"</i> da Novelle per un anno: <i>"Il treno ha fischiato"</i></p> <p>I. SVEVO: La biografia. La poetica. da La Coscienza di Zeno: <i>"La Prefazione e il Preambolo"</i>; <i>"Il vizio del fumo"</i></p> <p>L'ERMETISMO</p> <p>G. UNGARETTI: la vita. Le opere da L'Allegria. Il Porto Sepolto: <i>"Veglia"</i>; <i>"Soldati"</i>; <i>"Mattina"</i></p>

	La Divina Commedia- il Paradiso: Canto 1°
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire termini specifici del linguaggio letterario e dimostrare consapevolezza dell'evoluzione del loro significato. ▪ Comprendere ed analizzare il messaggio testuale in relazione al contesto storico-culturale. ▪ Mettere in relazione più testi, cogliendone analogie e differenze. ▪ Collocare nel tempo e nello spazio gli eventi letterari più rilevanti. ▪Cogliere l'influsso che il contesto storico, sociale e culturale esercita sugli autori e sui loro testi.
METODOLOGIE	Oltre alla lezione frontale che ha avuto il compito di introdurre gli argomenti e approfondire gli aspetti rilevanti, si è fatto ricorso a lezioni dialogate, lavori di gruppo, ricerche guidate, correzione sistematica dei compiti assegnati, correzione collettiva degli elaborati svolti in classe, dialogo interattivo su particolari aspetti emersi nell'attività didattica e/o su problemi d'attualità, lezioni – relazioni brevi degli alunni su specifici argomenti; visione di film con osservazioni, riflessioni e approfondimenti. Per la DDI: impiego dell'aula virtuale per le video lezioni, lettura analitico-interpretativa di testi letterari, lavori di ricerca interdisciplinare, visione di materiale digitale: documentari, filmati; studio di materiali forniti dalla docente; assegno e restituzione degli elaborati; problematizzazione degli argomenti; conversazioni guidate; verifiche orali, debate, cooperative learning. Recupero di nozioni e di competenze in itinere. Elaborazione percorsi utili ai fini della preparazione all'Esame di Stato.
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>La valutazione sempre concreta ed oggettiva, è scaturita da osservazioni ed annotazioni periodiche che hanno considerato il livello di partenza di ogni studente, le reazioni alle strategie approntate ed i risultati conseguiti, le competenze acquisite rispetto agli obiettivi disciplinari prefissati ed in relazione anche a quelli trasversali quali la socialità, il comportamento, l'impegno, l'interesse, la partecipazione. Le verifiche hanno accompagnato l'intero percorso programmatico ed hanno fornito indicazioni puntuali non solo sulla qualità-quantità degli apprendimenti conseguiti, ma anche sull'efficacia dell'insegnamento e delle iniziative didattiche messe in atto per promuoverli.</p> <p>N. verifiche previste per il primo e per il secondo quadrimestre: 2 scritte; 2/3 orali</p> <p>Le verifiche orali sono state indirizzate alla trattazione di temi, testi ed autori quale ulteriore occasione di preparazione al colloquio d'esame.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Testo adottato: <i>“Dal testo al mondo”</i>, vol.3, M. Magri, V. Vittorini, Paravia</p> <p>Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: fotocopie, schemi, documenti.</p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Pc, Lim, mobile devices, piattaforme web, Registro elettronico Argo.</p>

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collocare gli eventi nella corretta dimensione spazio-temporale. ▪ Acquisizione di un linguaggio e di una terminologia specifica. ▪ Recupero della memoria del passato e capacità di orientamento e contestualizzazione nel presente. <p>Si può ritenere globalmente accettabile il bilancio complessivo della classe dal punto di vista didattico, in quanto la quasi totalità degli studenti, anche se in modo diversificato, ha conseguito gli obiettivi educativi e didattici fissati e perseguiti nel corso dell'anno, ottenendo in pochi casi esiti soddisfacenti.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>L'ITALIA UMBERTINA LA BELLE ÉPOQUE E LA GRANDE GUERRA: La società di massa. L'età giolittiana. Venti di Guerra. La Prima Guerra mondiale. LA NOTTE DELLA DEMOCRAZIA: Una pace instabile. La Rivoluzione russa e lo stalinismo. Il fascismo. La crisi del '29. Il nazismo. Preparativi di Guerra. I GIORNI DELLA FOLLIA: La Seconda Guerra mondiale. La Guerra parallela dell'Italia e la Resistenza.</p>
<p>ABILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di continuità e discontinuità. ▪ Collocare nello spazio e nel tempo le principali potenze mondiali agli inizi del XX secolo. ▪ Analizzare problematiche significative del periodo considerato.
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Oltre alla lezione frontale, che ha avuto il compito di introdurre gli argomenti e approfondire gli aspetti rilevanti, si è fatto ricorso a lezioni dialogate, lavori di gruppo, ricerche guidate, dialogo interattivo su particolari aspetti emersi nell'attività didattica e/o su problemi d'attualità, lezioni – relazioni brevi degli alunni su specifici argomenti. Per la DDI: lavori di ricerca interdisciplinare, visione di materiale digitale: documentari, filmati; studio di materiali forniti dalla docente; assegno e restituzione degli elaborati; problematizzazione degli argomenti; conversazioni guidate; verifiche orali, debate, cooperative learning. Elaborazione percorsi utili ai fini della preparazione all'Esame di Stato</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>La valutazione sempre concreta ed oggettiva, è scaturita da osservazioni ed annotazioni periodiche che hanno considerato il livello di partenza di ogni studente, le reazioni alle strategie approntate ed i risultati conseguiti, le competenze acquisite rispetto agli obiettivi disciplinari prefissati ed in relazione anche a quelli trasversali quali la socialità, il comportamento, l'impegno, l'interesse, la partecipazione. Le verifiche hanno accompagnato l'intero percorso programmatico ed hanno fornito indicazioni puntuali non solo sulla qualità-quantità degli apprendimenti conseguiti, ma anche sull'efficacia dell'insegnamento e delle iniziative didattiche messe in atto per promuoverli.</p> <p>N. verifiche previste per il primo e per il secondo quadrimestre: 2/3 orali</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Testi adottati: V. Calvani, <i>Una storia per il futuro</i>, (vol 3) A. Mondadori</p> <p>Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: fotocopie, schemi, documenti.</p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati: PC, Lim, audiovisivi, impiego dell'aula virtuale, mobile devices, piattaforme web, registro elettronico Argo.</p>

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>La classe, vivace ma corretta, ha risposto, nel complesso, positivamente alle proposte didattiche mostrando, in generale, un sufficiente interesse ed impegno. Quasi tutti gli allievi riescono a comprendere in maniera globale testi scritti relativi al campo dell'Elettronica ma solo un esiguo numero si esprime con correttezza e capacità argomentativa. In generale posseggono sufficienti capacità di analisi e di rielaborazione, e qualcuno è riuscito a consolidare le proprie competenze linguistiche acquisendo una buona padronanza nell'uso del linguaggio specifico e nell'operare in modo autonomo. Qualche alunno manifesta difficoltà di rielaborazione e si esprime in modo non sempre chiaro e corretto per il ricorso ad un metodo di lavoro approssimativo, affrettato e lacunoso, alla scarsa volontà di recupero e allo scarso impegno.</p>
---	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<p>I contenuti proposti sono stati programmati di comune accordo con i docenti dell'area tecnica in un'ottica interdisciplinare. Gli argomenti trattati sono stati, per la maggior parte, scaricati dal web</p> <p>TRANSDUCERS & SENSORS Characteristics of a transducer Temperature transducers Example of transducers (thermistor, thermocouple) Sensors</p> <p>AMPLIFIERS Operational amplifier Power amplifier Weak signal amplifier</p> <p>FILTERS Types of filters: passive or active, analog or digital, high-pass, low-pass, band-pass, band-stop (notch) filter.</p> <p>Microcontroller & Microprocessor RAM ROM CPU</p> <p>CONVERTERS A/D converter D/A converter</p> <p>Analog Multiplexer</p>
--	--

	<p><i>Sample and Hold</i> <i>Ed. Civica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>The Green Economy</i> ➤ <i>“Green Electronics”</i>
ABILITÀ	<p>Comprendere in maniera globale o analitico, a seconda della situazione, semplici testi orali relativi anche al settore specifico dell’indirizzo;</p> <p>Sostenere semplici conversazioni, su argomenti generali e specifici, adeguate al contesto e alla situazione della comunicazione;</p> <p>Produrre brevi testi orali per descrivere processi o situazioni con chiarezza logica e precisione lessicale;</p> <p>Comprendere in maniera globale testi scritti di interesse generale e specifici dell’indirizzo di studio;</p> <p>Comprendere in modo analitico testi scritti di Elettronica e riassumerne il contenuto.</p> <p>Trasporre in lingua italiana testi scritti di argomento tecnologico;</p> <p>Attivare modalità di apprendimento autonomo sia nella scelta di materiali e di strumenti di studio, sia nell’individuazione di strategie idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati.</p>
METODOLOGIE	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi proposti nel piano di lavoro si è fatto ricorso al metodo comunicativo, facendo acquisire le abilità linguistiche in modo attivo, attraverso aspetti realistici e motivanti. La presentazione dei contenuti linguistici si è basata sull’approccio funzionale-nozionale finalizzato alla comunicazione ed ha seguito la sequenza: motivazione, presentazione del testo contestualizzato, lavoro di analisi, esercizi applicativi, assunzione ed uso di abilità, sistemazione formale e verifica. È esplicito che in tutte le unità di lavoro sono state esercitate le 4 abilità fondamentali. Si è dato grande rilievo alla lingua orale, e, lo scritto ha assunto un ruolo di supporto a quanto già appreso oralmente, di fissaggio.</p> <p>Dalla lettura si sono tratti spunti per esercitazioni orali e scritte esercitando le competenze linguistiche e approfondendo la conoscenza delle strutture morfo-sintattiche e lessicali. Spesso si è fatto ricorso al lavoro a coppie e a gruppi per aumentare il tempo di partecipazione attiva di tutti gli alunni e lo spirito di cooperazione.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Le verifiche proposte agli alunni hanno consentito di cogliere in modo sintetico e confrontabile nel tempo lo stato delle capacità linguistiche della classe, e hanno fornito al tempo stesso una valutazione e una guida all'azione formativa. Sono state studiate prove di verifica a breve termine, per avere un controllo sistematico del lavoro svolto, prove a lungo termine, per valutare il quadro d'insieme; alle prove hanno seguito azioni di recupero e/o di rinforzo. Riassunti orali riferiti ai brani analizzati e descrizione di processi sono state le prove di verifica adottate per valutare l'abilità di espressione orale. Per la valutazione finale si è tenuto conto, oltre che delle attività sopra elencate, anche dell'attenzione dell'allievo, della sua diligenza e, soprattutto, delle sue reali capacità. Il voto finale non è il risultato di una media aritmetica, ma costituisce l'espressione dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza considerando la partecipazione e la puntualità nello svolgimento del lavoro scolastico</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>La progettazione dei materiali è stata ideata proprio per la classe specifica. I materiali sono stati predisposti in base alle necessità legate al contenuto da proporre. Ad una prima fase di selezione dei materiali è sempre seguita la fase operativa che ha previsto l'adattamento e l'integrazione. Si è fatto ampio uso di fotocopie, slide, materiale iconografico, materiali audio e video. Il computer e/o lo Smartphone sono gli strumenti didattici a cui si è fatto spesso ricorso sia per la ricerca di materiali online.</p>

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:	<p>Il livello di preparazione raggiunto è più che sufficiente per quasi tutti gli allievi, considerando i miglioramenti che si sono avuti rispetto ai livelli di partenza.</p> <p>Tutti gli allievi sono capaci di progettare semplici circuiti per la generazione dei segnali elettrici, utilizzando componenti discreti e integrati, e per la conversione dei segnali analogici e digitali. Gli allievi sanno inoltre interfacciare i vari blocchi di un sistema elettronico sia a catena chiusa che aperta.</p> <p>Attraverso controlli del materiale e dei compiti assegnati si è cercato di aiutare gli alunni a raggiungere un'adeguata organizzazione del lavoro ed una certa sistematicità nello studio; per alcuni alunni, tuttavia, sono stati necessari frequenti richiami e sollecitazioni da parte dei docenti affinché svolgessero quanto assegnato nei tempi stabiliti.</p>
--	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>AMPLIFICATORI OPERAZIONALI</p> <p>Funzionamento di un A.O. ad anello aperto</p> <p>Funzionamento di un A.O. ad anello chiuso</p> <p>Sommatori, sottrattori, convertitori I/V</p> <p>GENERATORI DI FORME D'ONDA</p> <p>Generatore di onde quadre</p> <p>Generatore di onde rettangolari</p> <p>Generatori di onde triangolari</p> <p>Generatori di denti di sega</p> <p>Multivibratori monostabili</p> <p>Timer 555: schema a blocchi</p> <p>Astabili con il Timer 555</p> <p>Monostabili con il Timer 555</p> <p>Generatori di onde sinusoidali di bassa frequenza</p> <p>Principi di funzionamento degli oscillatori</p> <p>Oscillatori realizzati con reti di retroazione di tipo RC</p> <p>Oscillatore a ponte di Wien</p> <p>Oscillatore a sfasamento</p> <p>Generatori di onde sinusoidali ad alta frequenza</p> <p>Principio di funzionamento di un oscillatore a tre punti</p> <p>Oscillatore Colpitts ed Oscillatore Hartley</p>
--	---

	<p>CONVERSIONE</p> <p>Acquisizione ed elaborazione dei segnali Quantizzazione e teorema di Shannon Circuito Sample-Hold Multiplexer</p> <p>Conversione digitale-analogica Considerazioni generali Realizzazioni circuitali Convertitore DAC a resistori pesati Convertitore DAC a scala R-2R Parametri caratteristici di un DAC</p> <p>Conversione analogico-digitale Convertitore ADC a comparatori in parallelo Convertitori ADC ad approssimazioni successive Convertitori a conteggio (rampa digitale) Convertitori ADC a rampa Convertitori ADC a doppia rampa Parametri caratteristici di un ADC</p> <p>LABORATORIO</p> <p>Progetto e sintesi di un amplificatore operazionale in configurazione invertente e non invertente Progetto e sintesi di un generatore di onde triangolari Progetto e sintesi di un multivibratore astabile con l'integratore A741 Verifica di funzionamento del Timer 555 in configurazione astabile Progetto e sintesi di un oscillatore a ponte di Wien Verifica di funzionamento di un oscillatore a rete di sfasamento Verifica di funzionamento di un convertitore D/A a resistori pesati a 4 bit</p>
--	---

ABILITÀ	<p>Gli allievi sono in grado di:</p> <p>Operare con segnali analogici e digitali.</p> <p>Progettare dispositivi logici utilizzando componenti a media scala di Integrazione.</p> <p>Progettare dispositivi amplificatori discreti, di segnale, a bassa e ad alta frequenza.</p> <p>Progettare circuiti per la trasformazione dei segnali.</p> <p>Progettare circuiti per la generazione di segnali periodici di bassa e di alta frequenza.</p> <p>Progettare circuiti per l'acquisizione dati.</p> <p>Adottare eventuali procedure normalizzate.</p> <p>Redigere a norma relazioni tecniche.</p> <p>Applicare i principi di interfacciamento tra dispositivi elettrici.</p> <p>Applicare i principi della trasmissione dati.</p>
----------------	--

METODOLOGIE	<p>Gli aspetti teorici sono stati presentati richiamando spesso la pratica operativa, in modo che a volte i risultati di quest'ultima fossero utilizzati per completare l'analisi teorica.</p> <p>Sono state utilizzate lezioni frontali, letture, esercitazioni singole e di gruppo, esercitazioni di laboratorio e problemi aperti in modo da stimolare la ricerca delle possibili soluzioni ed il confronto fra esse.</p> <p>Ogni volta che è stato necessario, si sono effettuati dei richiami di matematica e di elettrotecnica, in modo da poter utilizzare adeguati strumenti di analisi e sintesi.</p>
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Le verifiche sono state finalizzate ad accertare la validità dell'itinerario didattico.</p> <p>Il continuo colloquio con tutti gli allievi ed il loro intervento ha permesso di accertare quotidianamente i progressi compiuti da ciascuno in relazione agli obiettivi prefissati.</p> <p>I risultati conseguiti dai singoli allievi sono stati valutati in base ai progressi da essi compiuti rispetto i livelli di partenza.</p> <p>Sono stati presi in considerazione, oltre alla socializzazione, frequenza e comportamento disciplinare, i seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprensione dei contenuti 2. Conoscenza dei contenuti; 3. Capacità a saper applicare, utilizzare le conoscenze; 4. Capacità di scelta e d'intervento, di valutazione fra diverse situazioni e soluzioni. <p>Per l'espressione numerica dei risultati raggiunti dagli allievi si fa riferimento alla tabella presente nel PTOF.</p>

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Libro di testo, appunti dalle lezioni, attrezzature di laboratorio, ricerche di materiale su internet; per la DDI sono stati pubblicati sulla piattaforma utilizzata materiali di supporto allo studio; è stato inoltre utilizzato il software “Multisim” per la simulazione dei circuiti elettronici.</p> <p>Il libro di testo utilizzato è : “Elettronica ed Elettrotecnica” vol. 3, autori Ambrosini-Maini-Perlasca-Spadaro, ed. Tramontana.</p>
---	--

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	Saper utilizzare i principali trasduttori. Progettare circuiti per la conversione di grandezze fisiche in segnali elettrici. Saper dimensionare i circuiti di linearizzazione Saper utilizzare componenti per generare segnali di controllo digitali con duty cycle variabile. Programmazione del microcontrollore Arduino per gestire trasduttori ed attuatori.
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	Trasduttori di temperatura, sensori estensimetrici, trasduttori di posizione, trasduttori di velocità, sensori capacitivi. Circuiti per sensori resistivi, circuiti per sensori capacitivi. Plan of Data Acquisition System: transducers, conditioning, the digitizing, Shannon's theorem, sample and hold, multiplexing, A/D converters, D/A converters, direct current motor, stepper motor, relay. Microcontrollore Arduino.
ABILITÀ	Saper scegliere il trasduttore più opportuno nei vari casi. Scegliere il circuito più idoneo alla specifica applicazione. Saper dimensionare un sistema di acquisizione dati scegliendo opportunamente i componenti. Saper realizzare semplici circuiti di controllo con Arduino.
METODOLOGIE	Gli aspetti teorici sono stati presentati richiamando sempre la pratica operativa. Sono state utilizzate lezioni frontali, letture, esercitazioni in aula e di laboratorio e problemi aperti in modo da stimolare la ricerca delle possibili soluzioni. Durante la DID con l'utilizzo di GSuite si è cercato di interagire al massimo con gli studenti, stimolandoli con simulazioni utilizzando software disponibili in rete. Al termine di ogni modulo è stata effettuata una fase di recupero per gli allievi con profitto insufficiente e di potenziamento per gli allievi con profitto soddisfacente.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Interrogazione che tiene conto dello svolgimento del lavoro assegnato per casa. Verifica e valutazione delle attività di laboratorio. Durante la DID sono stati valutati anche il rispetto dei tempi nella restituzione degli elaborati, i colloqui on line, il livello di interazione on line, la capacità di utilizzare i simulatori on line.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Testi adottati: E. Bove, P. Maini, G. Portaluri – “Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici e ed elettronici/3 (articolazione elettronica)” Attrezzature e spazi didattici utilizzati: LIM aula, laboratorio Multimediale/Robotica, Laboratorio TPSEE per elettronici. Simulatori on line: Multisim e Tinkercad.

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere il funzionamento dei principali trasduttori • Saper schematizzare a blocchi un sistema per il rilievo di una specifica grandezza fisica. • Saper programmare il microcontrollore Arduino per il controllo di grandezze fisiche; • Saper studiare la stabilità di un sistema reazionato; • Saper analizzare il controllo di una grandezza fisica con sistemi ON-OFF
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Trasduttori di temperatura • Trasduttori di posizione • Circuiti di Condizionamento • FILTRI Attivi • Sistema di acquisizione dati ad un solo canale; • Sistemi acquisizione dati multicanale • Microcontrollore Arduino • Stabilità nei sistemi reazionati • Calcolo della f.d.t di un sistema del I° Ordine • Calcolo della f.d.t di un sistema del II Ordine • Calcolo dei poli di una f.d.t di sistema del II° ordine generico • Criterio di stabilità di Bode
ABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Saper scegliere il trasduttore più adatto ad una determinata applicazione • Saper progettare circuiti per la conversione di grandezze fisiche in segnali elettrici • Saper dimensionare un sistema di acquisizione dati scegliendo opportunamente i componenti • Saper progettare semplici sistemi a microcontrollore; • Saper analizzare la stabilità di un sistema attraverso l'analisi della f.d.t e dei Diagramma di Bode
METODOLOGIE	<p>Nella didattica in presenza gli aspetti teorici sono stati presentati richiamando sempre la pratica operativa.</p> <p>Sono state utilizzate lezioni frontali, letture, esercitazioni in aula e di laboratorio e problemi aperti in modo da stimolare la ricerca delle possibili soluzioni.</p> <p>Nella DAD, abbiamo cercato di utilizzare una metodologia interattiva: sfruttando le possibilità offerte dal software Multism, e dal sito Tinkercad abbiamo utilizzato i simulatori per verificare la teoria, ricavare spunti di approfondimento e a volte per utilizzare il metodo induttivo.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Anche in questo caso bisogna distinguere due modalità didattiche.</p> <p>In presenza sono state utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interrogazioni, tenendo conto dello svolgimento del lavoro assegnato per casa; • verifiche e valutazioni delle attività di laboratorio. <p>I risultati di tali verifiche hanno consentito di valutare i progressi compiuti dagli studenti.</p> <p>Nella DAD abbiamo tenuto conto della restituzione degli elaborati assegnati, del rispetto dei tempi di consegna, dei colloqui su Google Meet, del livello di interazione, dei test on line.</p>
VALUTAZIONE FINALE	<p>Al termine dell'anno scolastico, la classe ha mostrato lievi miglioramenti sia sotto l'aspetto disciplinare che quello dell'apprendimento. La maggior parte degli allievi presentava diverse lacune di base e difficoltà iniziali che solo in poarte hanno colmato anche in misura delle proprie capacità alquanto limitate, Apprezzabile è stata invece la partecipazione alle attività di laboratorio durante il periodo di didattica in presenza dove, anche gli allievi con maggiori difficoltà, in un contesto di gruppo sono riusciti nella simulazione dei circuiti elettronici con livello di difficoltà superiore. Pertanto la loro preparazione è da ritenersi “mediamente sufficiente” soprattutto per i risultati positivi raggiunti nelle attività di laboratorio.</p> <p>Durante la DaD si è continuato ad utilizzare il supporto MULTISIM anche per favorire le loro abilità nelle attività di laboratorio. Solo qualche allievo ha saputo coniugare diligentemente gli aspetti teorici con le attività di laboratorio ottenendo ottimi risultati. Per quanto concerne l'allievo diversamente abile, ha assunto sempre un comportamento corretto ed educato sia nei confronti del docente che dei propri compagni. E' stato presente alle varie verifiche effettuate nel corso dell'anno durante le quali ha mostrato di aver acquisito in modo apprezzabile contenuti minimi.</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>Testo adottato: De Santis- Cacciaglia- Saggese – “Sistemi Automatici/3 (articolazione elettronica)”.</p> <p>Attrezzature e spazi didattici utilizzati: LIM, laboratorio di Robotica nella didattica in presenza.</p> <p>Durante la DAD sono stati utilizzati schede, materiali prodotti dagli insegnanti, visione di filmati, documentari, software Multisim, Tinkercad.</p>

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.</p> <p>Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.</p>
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>Le funzioni e le loro proprietà Le funzioni reali di variabile reale: definizione di funzione, classificazione, dominio e studio del segno. Le proprietà delle funzioni: funzioni iniettive, suriettive, biettive, funzioni crescenti, decrescenti e monotone, funzioni periodiche, funzioni pari e dispari.</p> <p>I limiti Il concetto di limite, il limite di una funzione in un punto, la definizione di funzione continua, il limite destro e il limite sinistro. Gli asintoti verticali, orizzontali e obliqui. Primi teoremi sui limiti: il teorema di unicità del limite, il teorema della permanenza del segno, il teorema del confronto. Le operazioni sui limiti, le forme indeterminate. Le funzioni continue: definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo, i teoremi sulle funzioni continue (teorema di Weierstrass, teorema dei valori intermedi, teorema di esistenza degli zeri). I punti di discontinuità di una funzione. Il grafico probabile di una funzione.</p> <p>Le derivate La derivata di una funzione: il rapporto incrementale, definizione di derivata di una funzione, derivata sinistra e derivata destra, funzione derivabile in un intervallo. La retta tangente al grafico di una funzione, punti stazionari, punti di non derivabilità. Derivate fondamentali e regole di derivazione. Le funzioni crescenti e decrescenti e le derivate. Massimi e minimi assoluti e relativi.</p>
ABILITÀ	<p>Analizzare le proprietà di una funzione Utilizzare gli strumenti dell'analisi matematica Eseguire lo studio completo di una funzione Rappresentare una funzione nel piano cartesiano</p>

METODOLOGIE	Lezione frontale Lavori di gruppo Lezione interattiva Lezione multimediale Tutoraggio tra pari Esercitazioni guidate e autonome Svolgimento in classe e a casa di un ampio numero di esercizi graduati in difficoltà Correzione degli esercizi proposti Cooperative-learning Learning by doing Classe rovesciata Uso della piattaforma Gsuite
CRITERI DI VALUTAZIONE	Per la valutazione sono stati adottati i criteri stabiliti dal PTOF d'Istituto, tenendo conto di: <ul style="list-style-type: none"> - i progressi compiuti rispetto al livello di partenza, - l'interesse, la partecipazione e l'impegno sia in presenza che a distanza profusi nello studio della disciplina, - livello di acquisizione di conoscenze di abilità e competenze, - la padronanza del linguaggio e del linguaggio specifico, - la capacità di analizzare e matematizzare i problemi, - la correttezza del procedimento risolutivo applicato e dei calcoli, - la capacità di saper applicare autonomamente i concetti appresi anche in contesti diversi.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Libro di testo: L. Tonolini, F. Tonolini, G. Tonolini, A. Manenti, Calvi, G. Zibetti <i>Metodi e Modelli della Matematica</i> Minerva Italica. Ulteriori sussidi didattici: libri didattici di supporto, videolezioni, link a siti di matematica, software didattici, presentazioni power- point, schemi. Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Aula, lavagna, LIM, computer

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina</p>	<p>1)Saper riconoscere le proprie capacità condizionali in diversi contesti operativi. 2)Eseguire attività che sollecitano le capacità di forza rapida e resistente. 3)Trasferire le capacità di forza rapida nello svolgimento dei giochi sportivi di squadra. 4)Utilizzare le abilità motorie degli sport di squadra e degli sport individuali praticati. 5)Utilizzare i segni convenzionali per arbitrare un incontro sportivo. 6)Individuare significati e valori del gioco e dello sport nell'Educazione Fisica. 7)Acquisire e riconoscere i modelli di comportamento più opportuni (stili di vita) in funzione del benessere (efficienza fisica, sane abitudini alimentari, equilibrio emotivo, disponibilità ad apprendere e a cooperare. 8)Saper trattare argomenti riguardanti l'anatomia del corpo umano.</p>
--	--

<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)</p>	<p>Presupposti fisiologici e percorsi di sviluppo delle capacità motorie Argomenti riguardanti l'Anatomia del Corpo Umano.Lo Scheletro.Le Articolazioni.I Muscoli. Principali traumi che possono verificarsi in palestra. Conoscenze riferite alle proprie esperienze motorie e sportive Conoscenza di attrezzi e strumenti e del loro utilizzo (in funzione delle attività svolte)</p>
<p>ABILITÀ</p>	<p>Riesce a selezionare le metodologie di sviluppo delle capacità e dell'allenamento in generale in funzione di obiettivi specifici Sa gestire in modo autonomo la fase di avviamento motorio in funzione dell'attività da svolgere.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Test individuali-lezioni frontali ed interattive: attività per gruppo</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Prove scritte -orali e prove pratiche N.4 verifiche orali sommative previste per ogni quadrimestre A causa dell'emergenza "Covid 19" nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate solo N°8 verifiche orali in presenza e da remoto.</p>

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Palestra (se possibile) libro di testo- LIM. Bachecca del portale Argo
---	---

COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina	<p>Rispetto alle competenze proposte all'inizio dell'anno, gli studenti hanno sviluppato particolarmente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura; - utilizzare consapevolmente le fonti storiche prodotte dal cristianesimo interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo; un confronto con gli aspetti più significativi delle grandi verità di fede cristiano cattolica; - un ragionamento al fine di individuare sul piano etico-religioso, i rischi legati alla mancanza di libertà religiosa; - una distinzione della concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione sacramento indissolubilità, fedeltà, relazione familiari ed educative, soggettività sociale
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI (anche attraverso UDA o moduli)	<ul style="list-style-type: none"> • Il Cristianesimo alle origini dell'Europa. • Le ideologie del male. • Il senso cristiano della vita. • Società e religione. • La dottrina sociale della Chiesa. • La dignità della persona umana. • La famiglia e le responsabilità annesse. • La persona umana: maschio e femmina. • Il rispetto della vita umana. • Una società fondata sui valori cristiani. • La solidarietà e il bene comune. • La salvaguardia dell'ambiente
ABILITÀ	Gli alunni sono riusciti ad acquisire gradualmente una buona abilità nel rapportarsi alle prospettive religiose proposte.
METODOLOGIE	Lezione frontale per attirare l'attenzione sugli argomenti; ricerche personali ed elaborazione in classe mediante lavoro di gruppo. Discussione sull'esperienza personale o di conoscenti.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Per la valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori: 1) frequenza e partecipazione; 2) comportamento disciplinare; 3) livello di istruzione raggiunto nella disciplina.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	Libro di testo: Michele Contadini, <i>Itinerari 2.0 PLUS</i> , Il Capitello Materiale audiovisivo, testi vari, ricerche sulla rete di siti specializzati in materia religiosa.

Allegato A

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM11/2020

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto.

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Tabella D Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentato e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istintivo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

**TESTI OGGETTO DI STUDIO NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO
DELLA LINGUA E LETTERATURA ITALIANA**

ART. 18, comma 1, lett. b, O. M. n. 53 del 03 marzo 2021 - Esami di Stato a.s. 2020/2021

G. VERGA

da VITA DEI CAMPI: *“Rosso Malpelo”*

da I MALAVOGLIA: *“La Prefazione: i vinti nella lotta per l’esistenza”*;

“ ‘Ntoni tradisce l’ideale dell’ostrica”

da NOVELLE RUSTICANE: *“La roba”*

da MASTRO DON GESUALDO: *“La morte di Gesualdo”*

G. PASCOLI

da MYRICAE: *“Lavandare”*; *“X Agosto”*

G. D’ANNUNZIO

IL PIACERE: *“La filosofia del dandy”*

ALCYONE: *“La pioggia nel pineto”*

FILIPPO TOMMASO MARINETTI

“Il Manifesto del Futurismo”

LUIGI PIRANDELLO

Da L’UMORISMO: *“Il contrasto vita/forma”*; *“Il sentimento del contrario”*

Da IL FU MATTIA PASCAL: *“La conclusione”*

Da UNO, NESSUNO E CENTOMILA: *“La conclusione del romanzo”*

Da NOVELLE PER UN ANNO: *“Il treno ha fischiato”*

ITALO SVEVO

Da LA COSCIENZA DI SVEVO: *“Prefazione e Preambolo”*; *“Il vizio del fumo”*

GIUSEPPE UNGARETTI

Da L’ALLEGRIA- IL PORTO SEPOLTO: *“Veglia”*; *“Soldati”*, *“Mattina”*

“Rosso Malpelo” (Vita dei campi)

Rosso Malpelo è un ragazzo cresciuto nell'indifferenza, come una bestia, e avviato precocemente a un lavoro duro, come accadeva spesso nella Sicilia di fine Ottocento. È maltrattato e infelice, ma anche se vive la propria condizione con rassegnazione, è sorretto dall'orgoglio per la propria resistenza fisica e per la propria capacità di guardare senza illusioni agli aspetti dolorosi della vita. Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre col sentirgli dir sempre a quel modo aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo. Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era malpelo c'era anche a temere che ne sottraesse un paio di quei soldi; e nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni. Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per Malpelo, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vedersi davanti, e che tutti schivavano come un cane rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro. Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel suo pane di otto giorni, come fanno le bestie sue pari; e ciascuno gli diceva la sua motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava fra i calci e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e lordo di rena rossa, ché la sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo: nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto Monserrato e la Carvana, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di Malpelo», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto nella cava. [...] Dopo la morte del babbo pareva che gli fosse entrato il diavolo in corpo, e lavorava al pari di quei bufali feroci che si tengono coll'anello di ferro al naso. Sapendo che era malpelo, ei si acconciava ad esserlo il peggio che fosse possibile, e se accadeva una disgrazia, o che un operaio smarriva i ferri o che un asino si rompeva una gamba, o che crollava un pezzo di galleria, si sapeva sempre che era stato lui e infatti ei si pigliava le busse senza protestare, proprio come se le pigliano gli asini che curvano la schiena, ma seguitano a fare a modo loro. Cogli altri ragazzi poi era addirittura crudele, e sembrava che si volesse vendicare sui deboli di tutto il male che s'immaginava gli avessero fatto, a lui e al suo babbo. Certo ei provava uno strano diletto a rammentare ad uno ad uno tutti i maltrattamenti ed i soprusi che avevano fatto subire a suo padre, e del modo in cui l'avevano lasciato crepare. E quando era solo borbottava: «Anche con me fanno così! e a mio padre gli dicevano Bestia, perché ei non faceva così!» E una volta che passava il padrone, accompagnandolo con un'occhiata torva: «È stato lui, per trentacinque tari!» E un'altra volta, dietro allo sciancato: «E anche lui! e si metteva a ridere! Io l'ho udito, quella sera!» Per un raffinamento di malignità sembrava aver preso a proteggere un povero ragazzetto,

venuto a lavorare da poco tempo nella cava, il quale per una caduta da un ponte s'era lussato il femore e non poteva far più il manovale. Il poveretto, quando portava il suo corbello di rena in spalla, arrancava in modo che sembrava ballasse la tarantella, e aveva fatto ridere tutti quelli della cava, così che gli avevano messo nome Ranocchio; ma lavorando sotterra, così ranocchio com'era, il suo pane se lo buscava; e Malpelo gliene dava anche del suo, per prendersi il gusto di tiranneggiarlo, dicevano. Infatti egli lo tormentava in cento modi. Ora lo batteva senza un motivo e senza misericordia, e se Ranocchio non si difendeva, lo picchiava più forte, con maggiore accanimento, e gli diceva: «To' Bestia! Bestia sei! Se non ti senti l'animo di difenderti da me che non ti voglio male, vuol dire che ti lascerai pestare il viso da questo e da quello!» [...] Ogni volta che a Ranocchio toccava un lavoro troppo pesante, e Ranocchio piagnuccolava a guisa di una femminuccia, Malpelo lo picchiava sul dorso e lo sgridava: «Taci pulcino!» e se Ranocchio non la finiva più, ei gli dava una mano, dicendo con un certo orgoglio: «Lasciami fare; io sono più forte di te». Oppure gli dava la sua mezza cipolla, e si contentava di mangiarsi il pane asciutto, e si stringeva nelle spalle, aggiungendo: «Io ci sono avvezzo». [...] Invece le ossa le lasciò nella cava, Malpelo, come suo padre, ma in modo diverso. Una volta si doveva esplorare un passaggio che si riteneva comunicasse col pozzo grande a sinistra, verso la valle, e se la cosa era vera, si sarebbe risparmiata una buona metà di mano d'opera nel cavar fuori la rena. Ma se non era vero, c'era il pericolo di smarrirsi e di non tornare mai più. Sicché nessun padre di famiglia voleva avventurarvisi, né avrebbe permesso che ci si arrischiasse il sangue suo per tutto l'oro del mondo. Ma Malpelo non aveva nemmeno chi si prendesse tutto l'oro del mondo per la sua pelle, se pure la sua pelle valeva tutto l'oro del mondo; sua madre si era rimaritata e se n'era andata a stare a Cifali, e sua sorella s'era maritata anch'essa. La porta della casa era chiusa, ed ei non aveva altro che le scarpe di suo padre appese al chiodo; perciò gli commettevano sempre i lavori più pericolosi, e le imprese più arrischiate, e s'ei non si aveva riguardo alcuno, gli altri non ne avevano certamente per lui. Quando lo mandarono per quella esplorazione si risovvenne del minatore, il quale si era smarrito, da anni ed anni, e cammina e cammina ancora al bujo gridando aiuto, senza che nessuno possa udirlo; ma non disse nulla. Del resto a che sarebbe giovato? Prese gli arnesi di suo padre, il piccone, la zappa, la lanterna, il sacco col pane, e il fiasco del vino, e se ne andò: né più si seppe nulla di lui. Così si persero persin le ossa di Malpelo, e i ragazzi della cava abbassano la voce quando parlano di lui nel sotterraneo, ché hanno paura di vederselo comparire dinanzi, coi capelli rossi e gli occhiacci grigi.

Prefazione: I vinti nella lotta per l'esistenza (I Malavoglia)

Questo racconto è lo studio sincero e spassionato del come probabilmente devono nascere e svilupparsi nelle più umili condizioni, le prime inquietudini pel benessere; e quale perturbazione debba arrecare in una famigliuola vissuta fino allora relativamente felice, la vaga bramosia dell'ignoto, l'accorgersi che non si sta bene, o che si potrebbe star meglio. Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali. Il meccanismo delle passioni che la determinano in quelle basse sfere è meno complicato, e potrà quindi osservarsi con maggior precisione. Basta lasciare al quadro le sue tinte schiette e tranquille, e il suo disegno semplice. Man mano che cotesta ricerca del meglio di cui l'uomo è travagliato cresce e si dilata, tende anche ad elevarsi, e segue il suo moto ascendente nelle classi sociali. Nei *Malavoglia* non è ancora che la lotta pei bisogni materiali. Soddisfatti questi, la ricerca diviene avidità di ricchezze, e si incarna in un tipo borghese, *Mastro-don Gesualdo*, incorniciato nel quadro ancora ristretto di una piccola città di provincia, ma del quale i colori cominceranno ad essere più vivaci, e il disegno a farsi più ampio e variato. Poi diventerà vanità aristocratica nella *Duchessa de Leyra*; e ambizione nell'*Onorevole Scipioni*, per arrivare all'*Uomo di lusso*, il quale riunisce tutte coteste bramosie, tutte coteste vanità, tutte coteste ambizioni, per comprenderle e soffrirne, se le sente nel sangue, e ne è consunto. A misura che la sfera dell'azione umana si allarga, il congegno delle passioni va complicandosi; i tipi si disegnano certamente meno originali, ma più curiosi, per la sottile influenza che esercita sui caratteri l'educazione, ed anche tutto quello che ci può essere di artificiale nella civiltà. Persino il linguaggio tende ad individualizzarsi, ad arricchirsi di tutte le mezze tinte dei mezzi sentimenti, di tutti gli artifici della parola onde dar rilievo all'idea, in un'epoca che impone come regola di buon gusto un eguale formalismo per mascherare un'uniformità di sentimenti e d'idee. Perché la riproduzione artistica di cotesti quadri sia esatta, bisogna seguire scrupolosamente le norme di questa analisi; esser sinceri per dimostrare la verità, giacché la forma è così inerente al soggetto, quanto ogni parte del soggetto stesso è necessaria alla spiegazione dell'argomento generale. Il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel suo risultato, visto nell'insieme, da lontano. Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguansi le inquietudini le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutti i vizi che si trasformano in virtù, tutte le debolezze che aiutano l'immane lavoro, tutte le contraddizioni, dal cui attrito sviluppa la luce della verità. Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo cooperante inconscio a beneficio di tutti. Ogni movente di cotesto lavoro universale, dalla ricerca del benessere materiale, alle più elevate ambizioni, è legittimato dal solo fatto della sua opportunità a raggiungere lo scopo del movimento incessante; e quando si conosce dove vada questa immensa corrente dell'attività umana, non si domanda al certo come ci va. Solo l'osservatore, travolto anch'esso dalla fiumana, guardandosi attorno, ha il diritto di interessarsi ai deboli che restano per via, ai fiacchi che si lasciano sorpassare dall'onda per finire più presto, ai

vinti che levano le braccia disperate, e piegano il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti, i vincitori d'oggi, affrettati anch'essi, avidi anch'essi d'arrivare, e che saranno sorpassati domani.

I Malavoglia, Mastro-don Gesualdo, la Duchessa de Leyra, l'Onorevole Scipioni, l'Uomo di lusso sono altrettanti vinti che la corrente ha deposti sulla riva, dopo averli travolti e annegati, ciascuno colle stimate del suo peccato, che avrebbero dovuto essere lo sfolgorare della sua virtù. Ciascuno, dal più umile al più elevato, ha avuta la sua parte nella lotta per l'esistenza, pel benessere, per l'ambizione — dall'umile pescatore al nuovo arricchito — alla intrusa nelle alte classi — all'uomo dall'ingegno e dalle volontà robuste, il quale si sente la forza di dominare gli altri uomini; di prendersi da sé quella parte di considerazione pubblica che il pregiudizio sociale gli nega per la sua nascita illegale; di fare la legge, lui nato fuori della legge — all'artista che crede di seguire il suo ideale seguendo un'altra forma dell'ambizione. Chi osserva questo spettacolo non ha il diritto di giudicarlo; è già molto se riesce a trarsi un istante fuori del campo della lotta per studiarla senza passione, e rendere la scena nettamente, coi colori adatti, tale da dare la rappresentazione della realtà com'è stata, o come avrebbe dovuto essere.



‘Ntoni tradisce l’ideale dell’ostrica (I Malavoglia, cap.15)

Una sera, tardi, il cane si mise ad abbaiare dietro l'uscio del cortile, e lo stesso Alessi, che andò ad aprire, non riconobbe 'Ntoni il quale tornava colla sporta sotto il braccio, tanto era mutato, coperto di polvere, e colla barba lunga. Come fu entrato e si fu messo a sedere in un cantuccio, non osavano quasi fargli festa. Ei non sembrava piú quello, e andava guardando in giro le pareti, come non le avesse mai viste; fino il cane gli abbaia, ché non l'aveva conosciuto mai. Gli misero fra le gambe la scodella, perché aveva fame e sete, ed egli mangiò in silenzio la minestra che gli diedero, come non avesse visto grazia di Dio da otto giorni, col naso nel piatto; ma gli altri non avevano fame, tanto avevano il cuore serrato. Poi 'Ntoni, quando si fu sfamato e riposato alquanto, prese la sua sporta e si alzò per andarsene.

Alessi non osava dirgli nulla, tanto suo fratello era mutato. Ma al vedergli riprendere la sporta, si sentì balzare il cuore dal petto, e Mena gli disse tutta smarrita:

- Te ne vai?

- Sì! - rispose 'Ntoni.

- E dove vai? - chiese Alessi.

- Non lo so. Venni per vedervi. Ma dacché son qui la minestra mi è andata tutta in veleno. Per altro qui non posso starci, ché tutti mi conoscono, e perciò son venuto di sera. Andrò lontano, dove troverò da buscarmi il pane, e nessuno saprà chi sono.

Gli altri non osavano fiatare, perché ci avevano il cuore stretto in una morsa, e capivano che egli faceva bene a dir così. 'Ntoni continuava a guardare dappertutto, e stava sulla porta, e non sapeva risolversi ad andarsene. - Ve lo farò sapere dove sarò; - disse infine e come fu nel cortile, sotto il nespolo, che era scuro, disse anche: - E il nonno?

Alessi non rispose; 'Ntoni tacque anche lui, e dopo un pezzetto: - E la Lia, che non l'ho vista?

E siccome aspettava inutilmente la risposta, aggiunse colla voce tremante, quasi avesse freddo: - E' morta anche lei?

Alessi non rispose nemmeno; allora 'Ntoni che era sotto il nespolo colla sporta in mano, fece per sedersi, poiché le gambe gli tremavano ma si rizzò di botto, balbettando:

- Addio addio! Lo vedete che devo andarmene?

Prima d'andarsene voleva fare un giro per la casa, onde vedere se ogni cosa fosse al suo posto come prima; ma adesso, a lui che gli era bastato l'animo di lasciarla, e di dare una coltellata a don Michele, e di starsene nei guai, non gli bastava l'animo di passare da una camera all'altra se non glielo dicevano. Alessi che gli vide negli occhi il desiderio, lo fece entrare nella stalla, col pretesto del vitello che aveva comperato la Nunziata, ed era grasso e lucente; e in un canto c'era pure la chioccia coi pulcini; poi lo condusse in cucina, dove avevano fatto il forno nuovo, e nella camera accanto, che vi dormiva la Mena coi bambini della Nunziata, e pareva che li avesse fatti lei. 'Ntoni guardava ogni cosa, e approvava col capo, e diceva - Qui pure il nonno avrebbe voluto metterci il vitello, qui c'erano le chioce, e qui dormivano le ragazze, quando c'era anche quell'altra... - Ma allora non aggiunse altro, e stette zitto a guardare intorno, cogli

occhi lustrati. In quel momento passava la Mangiacarrubbe, che andava sgridando Brasi Cipolla per la strada, e 'Ntoni disse: - Questa qui l'ha trovato il marito; ed ora, quando avranno finito di quistionare, andranno a dormire nella loro casa.

Gli altri stettero zitti, e per tutto il paese era un gran silenzio, soltanto si udiva sbattere ancora qualche porta che si chiudeva; e Alessi a quelle parole si fece coraggio per dirgli: - Se volessi anche tu ci hai la tua casa. Di là c'è apposta il letto per te.

- No! - rispose 'Ntoni. - Io devo andarmene. Là c'era il letto della mamma, che lei inzuppava tutto di lagrime quando volevo andarmene. Ti rammenti le belle chiacchierate che si facevano la sera, mentre si salavano le acciughe? e la Nunziata che spiegava gli indovinelli? e la mamma, e la Lia, tutti lì, al chiaro di luna, che si sentiva chiacchierare per tutto il paese, come fossimo tutti una famiglia? Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene.

In quel momento parlava cogli occhi fissi a terra, e il capo rannicchiato nelle spalle. Allora Alessi gli buttò le braccia al collo.

- Addio, - ripeté 'Ntoni. - Vedi che avevo ragione d'andarmene! qui non posso starci. Addio, perdonatemi tutti.

E se ne andò colla sua sporta sotto il braccio; poi, quando fu lontano, in mezzo alla piazza scura e deserta, che tutti gli usci erano chiusi, si fermò ad ascoltare se chiudessero la porta della casa del nespolo, mentre il cane gli abbaiava dietro, e gli diceva col suo abbaiare che era solo in mezzo al paese. Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai fariglioni, perché il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, di qua e di là dove nasce e muore il sole, anzi ad Aci Trezza ha un modo tutto suo di brontolare, e si riconosce subito al gorgogliare che fa tra quegli scogli nei quali si rompe e par la voce di un amico.

Allora 'Ntoni si fermò in mezzo alla strada a guardare il paese tutto nero, come non gli bastasse il cuore di staccarsene, adesso che sapeva ogni cosa, e sedette sul muricciuolo della vigna di massaro Filippo. Così stette un gran pezzo pensando a tante cose, guardando il paese nero e ascoltando il mare che gli brontolava lì sotto. E ci stette fin quando cominciarono ad udirsi certi rumori ch'ei conosceva, e delle voci che si chiamavano dietro gli usci, e sbatter d'imposte, e dei passi per le strade buie. Sulla riva, in fondo alla piazza, cominciavano a formicolare dei lumi. Egli levò il capo a guardare i **Tre Re** che luccicavano, e la **Puddara** che annunciava l'alba, come l'aveva vista tante volte. Allora tornò a chinare il capo sul petto, e a pensare a tutta la sua storia. A poco a poco il mare cominciò a farsi bianco, e i **Tre Re** ad impallidire, e le case spuntavano ad una ad una nelle vie scure, cogli usci chiusi, che si conoscevano tutte, e solo davanti alla bottega di Pizzuto c'era il lumicino, e Rocco Spatu colle mani nelle tasche che tossiva e sputacchiava.

- Fra poco lo zio Santoro aprirà la porta - pensò 'Ntoni, - e si accoccherà sull'uscio a cominciare la sua giornata anche lui. - Tornò a guardare il mare, che s'era fatto amaranto, tutto seminato di barche che avevano cominciato la loro giornata anche loro, riprese la sua sporta, e disse: - Ora è tempo d'andarsene, perché fra poco comincerà a passar gente. Ma il primo di tutti a cominciare la sua giornata è stato Rocco Spatu.

LA ROBA (Novelle Rusticane)

Il viandante che andava lungo il Biviere di Lentini¹, steso là come un pezzo di mare morto, e le stoppie riarse della Piana di Catania, e gli aranci sempre verdi di Francofonte, e i sugheri grigi di Resecone, e i pascoli deserti di Passaneto e di Passanitello, se domandava, per ingannare la noia della lunga strada polverosa, sotto il cielo fosco dal caldo, nell'ora in cui i campanelli della lettiga suonano tristamente nell'immensa campagna, e i muli lasciano ciondolare il capo e la coda, e il lettighiere canta la sua canzone malinconica per non lasciarsi vincere dal sonno della malaria: – Qui di chi è? – sentiva risponderci: – Di Mazzarò. – E passando vicino a una fattoria grande quanto un paese, coi magazzini che sembravano chiese, e le galline a stormi accoccolate all'ombra del pozzo, e le donne che si mettevano la mano sugli occhi per vedere chi passava: – E qui? – Di Mazzarò. – E cammina e cammina, mentre la malaria vi pesava sugli occhi, e vi scuoteva all'improvviso l'abbaire di un cane, passando per una vigna che non finiva più, e si allargava sul colle e sul piano, immobile, come gli pesasse addosso la polvere, e il guardiano sdraiato bocconi sullo schioppo, accanto al vallone, levava il capo sonnacchioso, e apriva un occhio per vedere chi fosse: – Di Mazzarò. – Poi veniva un uliveto folto come un bosco, dove l'erba non spuntava mai, e la raccolta durava fino a marzo. Erano gli ulivi di Mazzarò. E verso sera, allorché il sole tramontava rosso come il fuoco, e la campagna si velava di tristezza, si incontravano le lunghe file degli aratri di Mazzarò che tornavano adagio adagio dal maggesi e i buoi che passavano il guado lentamente, col muso nell'acqua scura; e si vedevano nei pascoli lontani della Canziria, sulla pendice brulla, le immense macchie biancastre delle mandrie di Mazzarò; e si udiva il fischio del pastore echeggiare nelle gole, e il campanaccio che risuonava ora sì ed ora no, e il canto solitario perduto nella valle. – Tutta roba di Mazzarò –. Pareva che fosse di Mazzarò perfino il sole che tramontava, e le cicale che ronzavano, e gli uccelli che andavano a rannicchiarsi col volo breve dietro le zolle, e il sibilo dell'assiolo nel bosco. Pareva che Mazzarò fosse disteso tutto grande per quanto era grande la terra, e che gli si camminasse sulla pancia. – Invece egli era un omiciattolo, diceva il lettighiere, che non gli avreste dato un baiocco, a vederlo; e di grasso non aveva altro che la pancia, e non si sapeva come facesse a riempirla, perché non mangiava altro che due soldi di pane; e si ch'era ricco come un maiale; ma aveva la testa ch'era un brillante, quell'uomo. nfatti, colla testa come un brillante, aveva accumulato tutta quella roba, dove prima veniva da mattina a sera a zappare, a potare, a mietere; col sole, coll'acqua, col vento; senza scarpe ai piedi, e senza uno straccio di cappotto; che tutti si rammentavano di avergli dato dei calci nel di dietro, quelli che ora gli davano dell'*eccellenza*, e gli parlavano col berretto in mano. Né per questo egli era montato in superbia, adesso che tutte le eccellenze del paese erano suoi debitori; e diceva che *eccellenza* vuol dire povero diavolo e cattivo pagatore; ma egli portava ancora il berretto, soltanto lo portava di seta nera, la sua sola grandezza, e da ultimo era anche arrivato a mettere il cappello di feltro, perché costava meno del berretto di seta. Della roba ne possedeva fin dove arrivava la vista, ed egli aveva la vista lunga – dappertutto, a destra e a sinistra, davanti e di dietro, nel monte e nella pianura. Più di cinquemila bocche, senza contare gli uccelli del cielo e gli animali della

terra, che mangiavano sulla sua terra, e senza contare la sua bocca la quale mangiava meno di tutte, e si contentava di due soldi di pane e un pezzo di formaggio, ingozzato in fretta e in furia, all'impiedi, in un cantuccio del magazzino grande come una chiesa, in mezzo alla polvere del grano, che non ci si vedeva, mentre i contadini scaricavano i sacchi, o a ridosso di un pagliaio, quando il vento spazzava la campagna gelata, al tempo del seminare, o colla testa dentro un corbello, nelle calde giornate della mèsse. Egli non beveva vino, non fumava, non usava tabacco, e sì che del tabacco ne producevano i suoi orti lungo il fiume, colle foglie larghe ed alte come un fanciullo, di quelle che si vendevano a lire. Non aveva il vizio del giuoco, né quello delle donne. Di donne non aveva mai avuto sulle spalle che sua madre, la quale gli era costata anche 12 tarì, quando aveva dovuto farla portare al camposanto. [...]

– Questa è una bella cosa, d'aver la fortuna che ha Mazzarò! – diceva la gente; e non sapeva quel che ci era voluto ad acchiappare quella fortuna: quanti pensieri, quante fatiche, quante menzogne, quanti pericoli di andare in galera, e come quella testa che era un brillante avesse lavorato giorno e notte, meglio di una macina di mulino, per fare la roba; e se il proprietario di una chiusa limitrofa si ostinava a non cedergliela, o voleva prendere pel collo Mazzarò, dover trovare uno stratagemma per costringerlo a vendere, e farcelo cascare, malgrado la diffidenza contadinesca. Ei gli andava a vantare, per esempio, la fertilità di una tenuta la quale non produceva nemmeno lupini, e arrivava a fargliela credere una terra promessa, sicché il povero diavolo si lasciava indurre a prenderla in affitto, per specularci sopra, e ci perdeva poi il fitto, la casa e la chiusa, che Mazzarò se la chiappava – per un pezzo di pane. – E quante seccature Mazzarò doveva sopportare! – I mezzadri che venivano a lagnarsi delle malannate, i debitori che mandavano in processione le loro donne a strapparsi i capelli e picchiarsi il petto per scongiurarlo di non metterli in mezzo alla strada, col pigliarsi il mulo e l'asinello, che non avevano da mangiare.

– Lo vedete, quel che mangio io? – rispondeva lui, – pane e cipolla! e sì che ho i magazzini pieni zeppi, e sono il padrone di tutta questa roba. [...]

Di una cosa sola gli doleva, che cominciasse a farsi vecchio, e la terra doveva lasciarla là dov'era. Questa è una ingiustizia di Dio, che dopo essersi logorata la vita ad acquistare della roba, quando arrivate ad averla, che ne vorreste ancora, dovete lasciarla! E stava delle ore seduto sul corbello, con il mento nelle mani, a guardare le sue vigne che gli verdeggiavano sotto gli occhi, e i campi che ondeggiavano di spighe come un mare, e gli oliveti che velavano la montagna come una nebbia, e se un ragazzo seminudo gli passava dinanzi, curvo sotto il peso come un asino stanco, gli lanciava il suo bastone fra le gambe, per invidia, e borbottava: – Guardate chi ha i giorni lunghi! costui che non ha niente! Sicché quando gli dissero che era tempo di lasciare la sua roba, per pensare all'anima, uscì nel cortile come un pazzo, barcollando, e andava ammazzando a colpi di bastone le sue anitre e i suoi tacchini, e strillava: – Roba mia, vientene con me!

LA MORTE DI GESUALDO (parte IV, cap. 5)

Covava dentro di sé il male e l'amarezza. Lasciava passare i giorni. Pensava ad allungarseli piuttosto, a guadagnare almeno quelli, uno dopo l'altro, così come venivano, pazienza! Finché c'è fiato c'è vita. A misura che il fiato gli andava mancando, a poco a poco, acconciavasi l pure ai suoi guai; ci faceva il callo. Lui aveva le spalle grosse, e avrebbe tirato in lungo, mercè la sua pelle dura. Alle volte provava anche una certa soddisfazione, fra sé e sé, sotto il lenzuolo, pensando al viso che avrebbero fatto il signor duca e tutti quanti, al vedere che lui aveva la pelle dura. Era arrivato ad affezionarsi ai suoi malanni, li ascoltava, li accarezzava, voleva sentirseli lì, con lui, per tirare innanzi. I parenti ci avevano fatto il callo anch'essi; avevano saputo che quella malattia durava anni ed anni, e s'erano acchetati. Così va il mondo, pur troppo, che passato il primo bollore, ciascuno tira innanzi per la sua via e bada agli affari propri. Non si lamentava neppure; non diceva nulla, da villano malizioso, per non sprecare il fiato, per non lasciarsi sfuggire quel che non voleva dire; solamente gli scappavano di tanto in tanto delle occhiate che significavano assai, al veder la figliuola che gli veniva dinanzi con quella faccia desolata, e poi teneva il sacco al marito [...] Indovinava che teneva degli altri guai nascosti, lei, e alle volte aveva la testa altrove, mentre suo padre stava colla morte sul capo. Si rodeva dentro, a misura che peggiorava; il sangue era diventato tutto un veleno; ostinavasi sempre più, taciturno, implacabile, col viso al muro, rispondendo solo coi grugniti, come una bestia. Finalmente si persuase ch'era giunta l'ora, e s'apparecchiò a morire da buon cristiano. Isabella era venuta subito a tenergli compagnia. Egli fece forza coi gomiti, e si rizzò a sedere sul letto. «Senti» le disse «ascolta ...».

Era turbato in viso, ma parlava calmo, Teneva gli occhi fissi sulla figliuola, e accennava col capo. Essa gli prese la mano e scoppiò a singhiozzare. «Taci,» riprese «finiscila. Se cominciamo così non si fa nulla.» Ansimava perché aveva il fiato corto, ed anche per l'emozione. Guardava intorno, sospettoso, e seguitava ad accennare del capo, in silenzio, col respiro affannato. Ella pure volse verso l'uscio gli occhi pieni di lagrime. Don Gesualdo alzò la mano scarna, e trinciò una croce in aria, per significare ch'era finita, e perdonava a tutti, prima d'andarsene. [...]

«Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere, adesso...». Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi. «Ma no, parliamone!» insisteva lui. «Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso». Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. «Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito...». Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: «Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire!». Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Alia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente,

zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: «Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme di terreni, tutti alberati!... ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!...». Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino. «Basta», disse poi. «Ho da dirti un'altra cosa... Senti...». La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole. «Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te...». «Ah, babbo, babbo!... che parole!» singhiozzò Isabella. «Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...». Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sé, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro. «Ora fammi chiamare un prete», terminò con un altro tono di voce. «Voglio fare i miei conti con Domeneddio».

Lavandare

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.

E cadenzato dalla gora viene
5 lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene:

Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
10 come l'aratro in mezzo alla maggese



MYRICAЕ

III

X AGOSTO

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

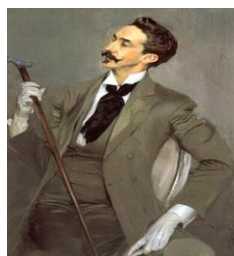
E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

La filosofia del dandy (Il piacere, libro I, cap. II)

Sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente, va anche a poco a poco scomparendo quella special classe di antica nobiltà italiana, in cui era tenuta viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare d'eletta cultura, d'eleganza e di arte. A questa classe, ch'io chiamerei arcadica perché rese appunto il suo più alto splendore nell'amabile vita del XVIII secolo, appartenevano gli Sperelli. L'urbanità, l'atticismo, l'amore delle delicatezze, la predilezione per gli studii insoliti, la curiosità estetica, la mania archeologica, la galanteria raffinata erano nella casa degli Sperelli qualità ereditarie.

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta, unico erede, proseguiva la tradizione familiare. Egli era, in verità, l'ideale tipo del giovine signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, ultimo discendente d'una razza intellettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii varii e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre a punto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizii, l'avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa. L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poichè la grande forza sensitiva, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansion di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritengo a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d'intorno, inesorabilmente se ben con lentezza.

Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: "Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui."



LA PIOGGIA NEL
PINETO.

LA PIOGGIA
NEL PINETO



PACI. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.
Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,

su i nostri vestimenti
25 leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
30 che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

.....
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
55 d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
60 auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre....

IL MANIFESTO DEL FUTURISMO

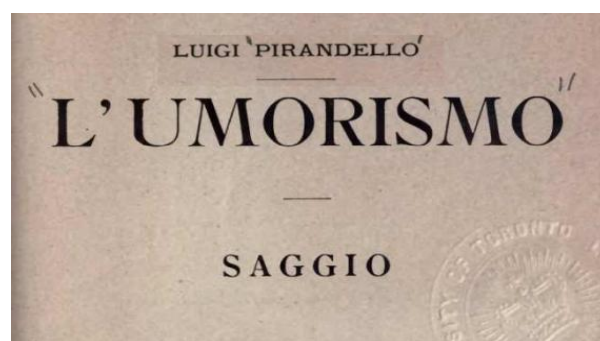


1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.
5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.
11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne, canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche, le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano, le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

IL CONTRASTO VITA/FORMA (da l'Umorismo)

La vita è un flusso continuo che noi cerchiamo d'arrestare, di fissare in forme stabili e determinate, dentro e fuori di noi, perché noi già siamo forme fissate, forme che si muovono in mezzo ad altre immobili, e che però possono seguire il flusso della vita, fino a tanto che, irrigidendosi man mano, il movimento, già a poco a poco rallentato, non cessi. Le forme, in cui cerchiamo d'arrestare, di fissare in noi questo flusso continuo, sono i concetti, sono gli ideali a cui vorremmo serbarci coerenti, tutte le finzioni che ci creiamo, le condizioni, lo stato in cui tendiamo a stabilirci. Ma dentro di noi stessi, in ciò che noi chiamiamo anima, e che è la vita in noi, il flusso continua, indistinto, sotto gli argini, oltre i limiti che noi imponiamo, componendoci una coscienza, costruendoci una personalità. In certi momenti tempestosi, investite dal flusso, tutte quelle nostre forme fittizie crollano miseramente; e anche quello che non scorre sotto gli argini e oltre i limiti, ma che si scopre a noi distinto e che noi abbiamo con cura incanalato nei nostri affetti, nei doveri che ci siamo imposti, nelle abitudini che ci siamo tracciate, in certi momenti di piena straripa e sconvolge tutto.

Vi sono anime irrequiete, quasi in uno stato di fusione continua, che sdegnano di rapprendersi, d'irrigidirsi in questa o in quella forma di personalità. Ma anche per quelle più quiete, che si sono adagiate in una o in un'altra forma, la fusione è sempre possibile: il flusso della vita è in tutti. E per tutti però può rappresentare talvolta una tortura, rispetto all'anima che si muove e si fonde, il nostro stesso corpo fissato per sempre in fattezze immutabili. Oh perché proprio dobbiamo essere così, noi? – ci domandiamo talvolta allo specchio, – con questa faccia, con questo corpo? – Alziamo una mano, nell'incoscienza; e il gesto ci resta sospeso. Ci pare strano che l'abbiamo fatto noi. *Ci vediamo vivere.* [...]



IL SENTIMENTO DEL CONTRARIO (da l'Umorismo)

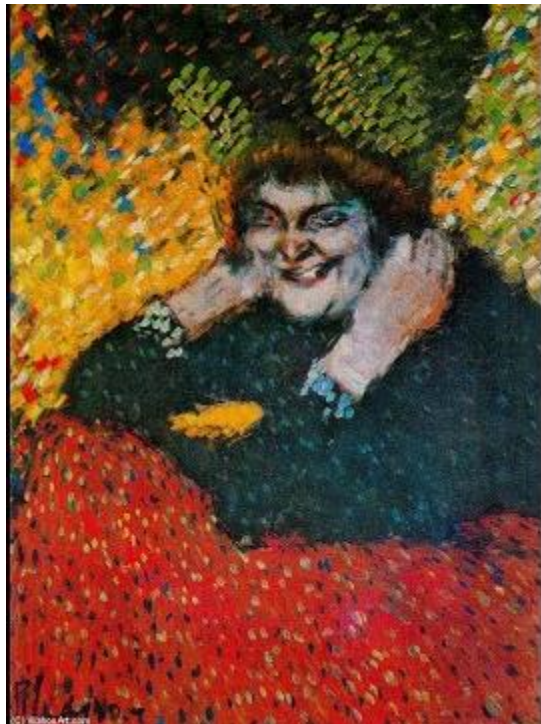
Vediamo dunque, senz'altro, qual è il processo da cui risulta quella particolare rappresentazione che si suol chiamare umoristica: se questa ha peculiari caratteri che la distinguono, e da che derivano: se vi è un particolare modo di considerare il mondo, che costituisce appunto la materia e la ragione dell'umorismo.

Ordinariamente, – ho già detto altrove, e qui m'è forza ripetere – l'opera d'arte è creata dal libero movimento della vita interiore che organa le idee e le immagini in una forma armoniosa, di cui tutti gli elementi han corrispondenza tra loro e con l'idea-madre che le coordina. La riflessione, durante la concezione, come durante l'esecuzione dell'opera d'arte, non resta certamente inattiva: assiste al nascere e al crescere dell'opera, ne segue le fasi progressive e ne gode, raccosta i vari elementi, li coordina, li compara. La coscienza non rischiarà tutto lo spirito; segnatamente per l'artista essa non è un lume distinto dal pensiero, che permetta alla volontà di attingere in lei come in un tesoro d'immagini e d'idee. La coscienza, insomma, non è una potenza creatrice, ma lo specchio interiore in cui il pensiero si rimira; si può dire anzi ch'essa sia il pensiero che vede sé stesso, assistendo a quello che esso fa spontaneamente. E, d'ordinario, nell'artista, nel momento della concezione, la riflessione si nasconde, resta, per così dire, invisibile: è, quasi, per l'artista una forma del sentimento. Man mano che l'opera si fa, essa la critica, non freddamente, come farebbe un giudice passionato, analizzandola; ma d'un tratto, mercé l'impressione che ne riceve. Questo, ordinariamente. Vediamo adesso se, per la naturale disposizione d'animo di quegli scrittori che si chiamano umoristi e per il particolare modo che essi hanno di intuire e di considerare gli uomini e la vita, questo stesso procedimento avviene nella concezione delle loro opere, se cioè la riflessione vi tenga la parte che abbiamo or ora descritto, o non vi assuma piuttosto una speciale attività.

Ebbene, noi vedremo che nella concezione di ogni opera umoristica, la riflessione non si nasconde, non resta invisibile, non resta cioè una forma del sentimento, quasi uno specchio in cui il sentimento si rimira; ma gli si pone innanzi, da giudice; lo analizza, passionandosene: ne scompone l'immagine; da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira: quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo il *sentimento del contrario*.

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. *Avverto* che quella vecchia signora è *il contrario* di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto *un avvertimento del contrario*. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia

signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo *sentimento del contrario*. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.



IL FU MATTIA PASCAL (la conclusione, dal cap. 18)



“Sceso giù in istrada, mi trovai ancora una volta sperduto, pur qui, nel mio stesso paesello nativo: solo, senza casa, senza mèta.

«E ora?» domandai a me stesso. «Dove vado?»

Mi avviai, guardando la gente che passava. Ma che! Nessuno mi riconosceva? Eppure ero ormai tal quale: tutti, vedendomi, avrebbero potuto almeno pensare: «Ma guarda quel forestiero là, come somiglia al povero Mattia Pascal! Se avesse l’occhio un po’ storto, si direbbe proprio lui». Ma che! Nessuno mi riconosceva, perché nessuno pensava più a me. Non destavo neppure curiosità, la minima sorpresa... E io che m’ero immaginato uno scoppio, uno scompiglio, appena mi fossi mostrato per le vie! Nel disinganno profondo, provai un avvillimento, un dispetto, un’amarezza che non saprei ridire; e il dispetto e l’avvillimento mi trattenevano dallo stuzzicar l’attenzione di coloro che io, dal canto mio, riconoscevo bene: sfido! dopo due anni... Ah, che vuol dir morire! Nessuno, nessuno si ricordava più di me, come se non fossi mai esistito...

Due volte percorsi da un capo all’altro il paese, senza che nessuno mi fermasse. Al colmo dell’irritazione, pensai di ritornar da Pomino, per dichiarargli che i patti non mi convenivano e vendicarmi sopra lui dell’affronto che mi pareva tutto il paese mi facesse non riconoscendomi più. Ma né Romilda con le buone mi avrebbe seguito, né io per il momento avrei saputo dove condurla. Dovevo almeno prima cercarmi una casa. Pensai d’andare al Municipio, all’ufficio dello stato civile, per farmi subito cancellare dal registro dei morti; ma, via facendo, mutai pensiero e mi ridussi invece a questa biblioteca di Santa Maria Liberale, dove trovai al mio posto il reverendo amico don Eligio Pellegrinotto, il quale non mi riconobbe neanche lui, lì per lì. Don Eligio veramente sostiene che mi riconobbe subito e che soltanto aspettò ch’io pronunziassi il mio nome per buttarmi le braccia al collo, parendogli impossibile che fossi io, e non potendo abbracciar subito uno che gli *pareva* Mattia Pascal. Sarà pure così! Le prime feste me le ebbi da lui, calorosissime; poi egli volle per forza ricondurmi seco in paese per cancellarmi dall’animo la cattiva impressione che la dimenticanza dei miei concittadini mi aveva fatto.

Ma io ora, per ripicco, non voglio descrivere quel che seguì alla farmacia del Brìsigo prima, poi al *Caffè dell’Unione*, quando don Eligio, ancor tutto esultante, mi presentò redivivo. Si sparse in un baleno la notizia, e tutti accorsero a vedermi e a tempestarli di domande. Volevano sapere da me chi fosse allora colui che s’era annegato alla Stìa, come se non mi avessero riconosciuto loro: tutti, a uno a uno. E dunque ero io, proprio io: donde tornavo? dall’altro mondo! che avevo fatto? il morto! Presi il partito di non rimuovermi da queste due risposte e lasciar tutti stizziti nell’orgasmo della curiosità, che durò parecchi e parecchi giorni. Né più fortunato degli altri fu l’amico Lodoletta che venne a «intervistarmi» per il Foglietto. Invano, per commuovermi, per tirarmi a parlare mi portò una copia del suo giornale di due anni avanti, con la mia necrologia. Gli dissi che la sapevo a memoria, perché all’Inferno il Fogliettoera molto diffuso. – Eh, altro! Grazie caro! Anche della lapide... Andrò a

vederla, sai? Rinunzio a trascrivere il suo nuovo pezzo forte della domenica seguente che recava a grosse lettere il titolo: MATTIA PASCAL È VIVO!

Tra i pochi che non vollero farsi vedere, oltre ai miei creditori, fu Batta Malagna, che pure – mi dissero – aveva due anni avanti mostrato una gran pena per il mio barbaro suicidio. Ci credo. Tanta pena allora, sapendomi sparito per sempre, quanto dispiacere adesso, sapendomi ritornato alla vita. Vedo il perché di quella e di questo.

E Oliva? L’ho incontrata per via, qualche domenica, all’uscita della messa, col suo bambino di cinque anni per mano, florido e bello come lei: – mio figlio! Ella mi ha guardato con occhi affettuosi e ridenti, che m’han detto in un baleno tante cose...

Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrir ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m’ha rialzato d’un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, ajutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l’avesse saputo sotto il sigillo della confessione. Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare. – Intanto, questo, – egli mi dice: – che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch’io mi sia. Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s’uccise alla Stia, c’è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

COLPITO DA AVVERSI FATI
MATTIA PASCAL
BIBLIOTECARIO
CVOR GENEROSO ANIMA APERTA
QVI VOLONTARIO
RIPOSA
LA PIETA’ DEI CONCITTADINI
QVESTA LAPIDE POSE

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s’accompagna con me, sorride, e – considerando la mia condizione – mi domanda:

– Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

– Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal.

UNO, NESSUNO E CENTOMILA (la conclusione)



Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di jeri; del nome d'oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi il concetto d'ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non definita; ebbene, questo che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Convieni ai morti. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro trémulo di foglie nuove. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo. L'ospizio sorge in campagna, in un luogo amenissimo. Io esco ogni mattina, all'alba, perché ora voglio serbare lo spirito così, fresco d'alba, con tutte le cose come appena si scoprono, che sanno ancora del crudo della notte, prima che il sole ne secchi il respiro umido e le abbagli. Quelle nubi d'acqua là pese plumbee ammassate sui monti lividi, che fanno parere più larga e chiara, nella grana d'ombra ancora notturna, quella verde plaga di cielo. E qua questi fili d'erba, teneri d'acqua anch'essi, freschezza viva delle prode. E quell'asinello rimasto al sereno tutta la notte, che ora guarda con occhi appannati e sbruffa in questo silenzio che gli è tanto vicino e a mano a mano pare gli s'allontani cominciando, ma senza stupore, a schiarirglisi attorno, con la luce che dilaga appena sulle campagne deserte e attonite. E queste carraje qua, tra siepi nere e muricce screpolate, che su lo strazio dei loro solchi ancora stanno e non vanno. E l'aria è nuova. E tutto, attimo per attimo, è com'è, che s'avviva per apparire. Volto subito gli occhi per non vedere più nulla fermarsi nella sua apparenza e morire. Così soltanto io posso vivere, ormai. Rinascere attimo per attimo. Impedire che il pensiero si metta in me di nuovo a lavorare, e dentro mi rifaccia il vuoto delle vane costruzioni. La città è lontana. Me ne giunge, a volte, nella calma del vespro, il suono delle campane. Ma ora quelle campane le odo non più dentro di me, ma fuori, per sé sonare, che forse ne fremono di gioia nella loro cavità ronzante, in un bel cielo azzurro pieno di sole caldo tra lo stridio delle rondini o nel vento nuvoloso, pesanti e così alte sui campanili aerei. Pensare alla morte, pregare. C'è pure chi ha ancora questo bisogno, e se ne fanno voce le campane. Io non l'ho più questo bisogno; perché muojo ogni attimo, io, e rinasco nuovo e senza ricordi: vivo e intero, non più in me, ma in ogni cosa fuori.

IL TRENO HA FISCHIATO



Farneticava. Principio di febbre cerebrale, avevano detto i medici; e lo ripetevano tutti i compagni d'ufficio, che ritornavano a due, a tre, dall'ospizio, ov'erano stati a visitarlo. Pareva provassero un gusto particolare a darne l'annunzio coi termini scientifici, appresi or ora dai medici, a qualche collega ritardatario che incontravano per via:

- Frenesia, frenesia.
- Encefalite.
- Infiammazione della membrana.
- Febbre cerebrale.

E volevan sembrare afflitti; ma erano in fondo così contenti, anche per quel dovere compiuto; nella pienezza della salute, usciti da quel triste ospizio al gaio azzurro della mattinata invernale.

- Morrà? Impazzirà?
- Mah!
- Morire, pare di no...
- Ma che dice? che dice?
- Sempre la stessa cosa. Farnetica...
- Povero Belluca!

E a nessuno passava per il capo che, date le specialissime condizioni in cui quell'infelice viveva da tant'anni, il suo caso poteva anche essere naturalissimo; e che tutto ciò che Belluca diceva e che pareva a tutti delirio, sintomo della frenesia, poteva anche essere la spiegazione più semplice di quel suo naturalissimo caso. [...]

Inconcepibile, dunque, veramente, quella ribellione in lui, se non come effetto d'una improvvisa alienazione mentale. Tanto più che, la sera avanti, proprio gli toccava la riprensione; proprio aveva il diritto di fargliela, il capoufficio. Già s'era presentato, la mattina, con un'aria insolita, nuova, e – cosa veramente enorme, paragonabile, che so? al crollo d'una montagna – era venuto con più di mezz'ora di ritardo.

Pareva che il viso, tutt'a un tratto, gli si fosse allargato. Pareva che i paraocchi gli fossero tutt'a un tratto caduti, e gli si fosse scoperto, spalancato d'improvviso all'intorno lo spettacolo della vita. Pareva che gli orecchi tutt'a un tratto gli si fossero sturati e percepissero per la prima volta voci, suoni non avvertiti mai.

Così ilare, d'una ilarità vaga e piena di stordimento, s'era presentato all'ufficio.

E, tutto il giorno, non aveva combinato niente.

La sera, il capoufficio, entrando nella stanza di lui, esaminati i registri, le carte:

- E come mai? Che hai combinato tutt'oggi?

Belluca lo aveva guardato sorridente, quasi con un'aria d'impudenza, aprendo le mani.
– Che significa? – aveva allora esclamato il capoufficio, accostandogli e prendendolo per una spalla e scrollandolo. – Ohé, Belluca!

– Niente, – aveva risposto Belluca, sempre con quel sorriso tra d'impudenza e d'imbecillità su le labbra. – Il treno, signor Cavaliere.

– Il treno? Che treno?

– Ha fischiato.

– Ma che diavolo dici?

– Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

– Il treno?

– Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capoufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.

Allora il capo ufficio – che quella sera doveva essere di malumore – urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, perdio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo.

Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti.[...]

Naturalmente, il primo giorno, aveva ecceduto. S'era ubriacato. Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma. A poco a poco, si sarebbe ricomposto. Era ancora ebro della troppa troppa aria, lo sentiva. Sarebbe andato, appena ricomposto del tutto, a chiedere scusa al capoufficio, e avrebbe ripreso come prima la sua computisteria. Soltanto il capoufficio ormai non doveva pretendere troppo da lui come per il passato:

doveva concedergli che di tanto in tanto, tra una partita e l'altra da registrare, egli facesse una capatina, sì, in Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo:

– Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato...

1. PREAMBOLO (La Coscienza di Zeno)

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorarii che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

dottor s.

2. PREAMBOLO

Vedere la mia infanzia? Più di dieci lustri me ne separano e i miei occhi presbiti forse potrebbero arrivarci se la luce che ancora ne riverbera non fosse tagliata da ostacoli d'ogni genere, vere alte montagne: i miei anni e qualche mia ora. Il dottore mi raccomandò di non ostinarmi a guardare tanto lontano. Anche le cose recenti sono preziose per essi e sopra tutto le immaginazioni e sogni della notte prima. Ma un po' d'ordine pur dovrebb'esserci e per poter cominciare *ab ovo*, appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psico-analisi. Non è difficile d'intenderlo, ma molto noioso. Dopo pranzato, sdraiato comodamente su una poltrona Club, ho la matita e un pezzo di carta in mano. La mia fronte è spianata perché dalla mia mente eliminai ogni sforzo. Il mio pensiero mi appare isolato da me. Io lo vedo. S'alza, s'abbassa... ma è la sua sola attività. Per ricordargli ch'esso è il pensiero e che sarebbe suo compito di manifestarsi, afferro la matita. Ecco che la mia fronte si corruga perché ogni parola è composta di tante lettere e il presente imperioso risorge ed offusca il passato. Ieri avevo tentato il massimo abbandono. L'esperimento finì nel sonno più profondo e non ne ebbi altro risultato che un grande ristoro e la curiosa sensazione di aver visto durante quel sonno qualche cosa d'importante. Ma era dimenticata, perduta per sempre. Mercé la matita che ho in mano, resto desto, oggi. Vedo, intravvedo delle immagini bizzarre che non possono avere nessuna relazione col mio passato: una locomotiva che sbuffa su una salita trascinando delle innumerevoli vetture; chissà donde venga e dove vada e perché sia ora capitata qui!

IL VIZIO DEL FUMO (La coscienza di Zeno)

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica della mia propensione al fumo:

– Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero.

Credo anzi che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona. Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano.

Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite. Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono. Ritorno sconfortato al tavolo. Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto. Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano. Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorcasse. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia. [...] Mio padre con voce bassa si lamentò:

– Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono.

Pure a bassa voce, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose:

– Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza.

Mio padre mormorò:

– È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto!

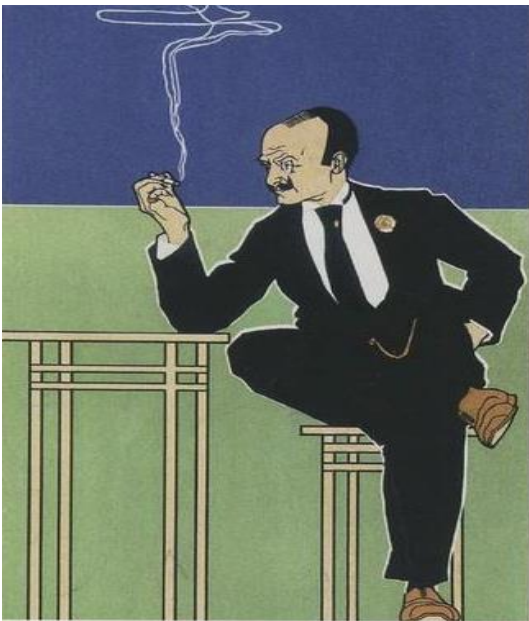
Si volse ed uscì.

Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie. Non fu poi la mancanza di denaro che mi rendesse difficile di soddisfare il mio vizio, ma le proibizioni valsero ad eccitarlo. Ricordo d'aver fumato molto, celato in tutti i luoghi possibili. [...]

Sul frontispizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato:

«Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studii di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!!».

Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono.



VEGLIA (l'Allegria)

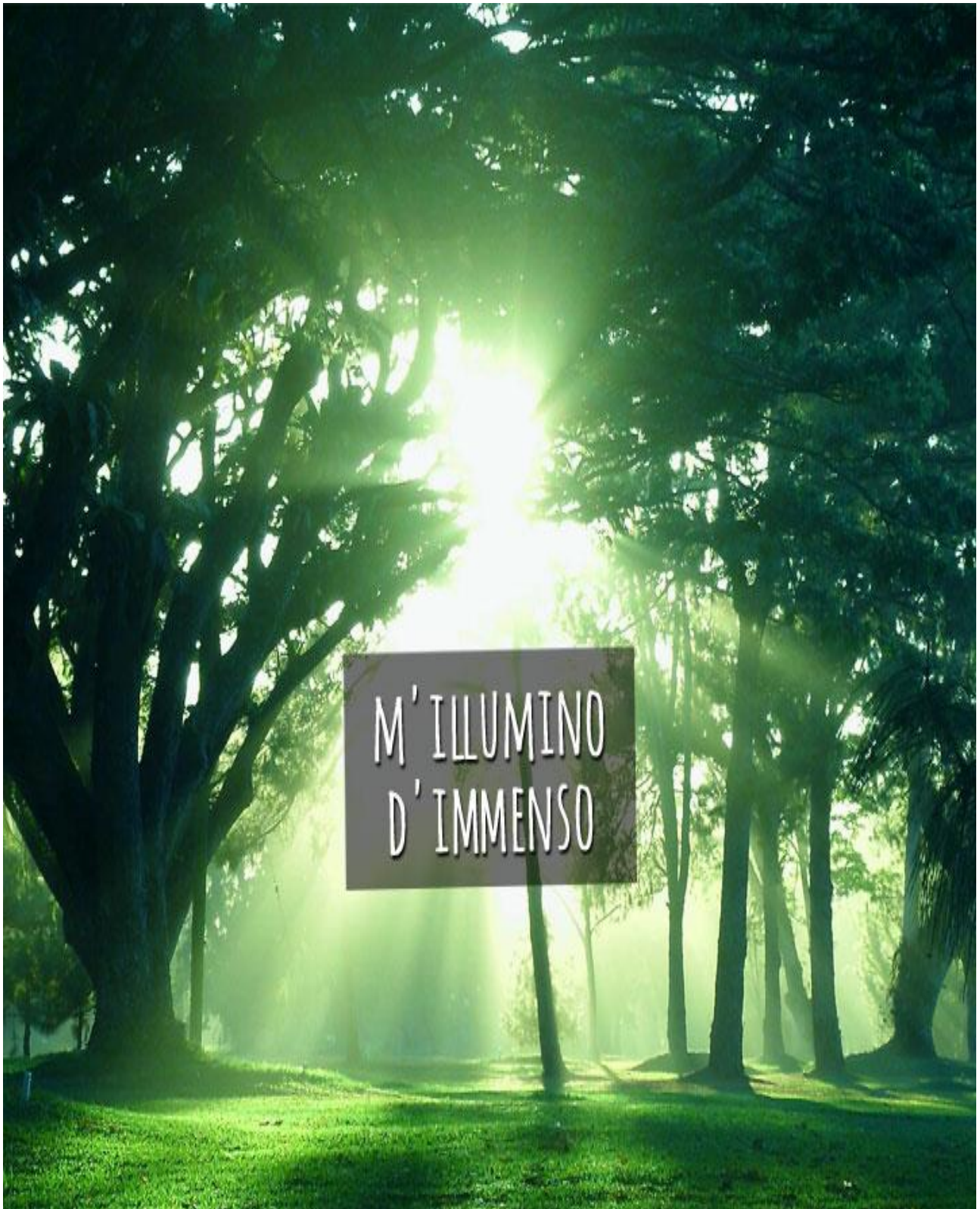
Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
5 con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
10 penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore
Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

Cima Quattro il 23 dicembre 1915



SOLDATI
Bosco di Courton luglio 1918

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie



9. APPENDICE NORMATIVA

Normativa vigente

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente (L.425/97 - DPR 323/98 – D.Lgs 62/2017 - OM 250/19) integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza coronavirus:

D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito in legge il 5 marzo 2020 n. 13) Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020): sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale.

DPCM 4 marzo 2020 : sospensione delle attività didattiche su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 marzo 2020 fino al 15 marzo.

Nota 278 del 6 marzo 2020 – Disposizioni applicative Direttiva 1 del 25 febbraio 2020.

Nota del Ministero dell'Istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020.

DPCM 9 marzo 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile.

Nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020.

DPCM 1 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 13 aprile.

D.L. n. 22 del 8 aprile 2020: Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato con ipotesi di rientro a scuola entro il 18 maggio

DPCM 10 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 maggio

LEGGE del 24 aprile 2020 di conversione del D.L. 18/2020 – Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 cd. "Cura Italia".

DPCM 26 aprile 2020.

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-53-del-03-03-2021.

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-54-Modalità-di-costituzione-e-di-nomine-delle-commissioni.

Nota del Ministero dell'Istruzione n.11823 del 17 maggio 2021.